

PARCO ARCHEOLOGICO E MUSEO ALL'APERTO DELLA TERRAMARA DI MONTALE

Redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)

REDATTO AI SENSI DEL DECRETO N.534/2022,
CIRCOLARE DELLA DIREZIONE GENERALE MUSEI N.26 DEL 25 LUGLIO 2018
E DELL'ART. 24 COMMA 9 DELLA LEGGE 05/02/1992, N. 104



RELAZIONE GENERALE



CERPA ITALIA ETS
SEDE LEGALE
via Milano, 104 - 38122 Trento
P.Iva. 01494480229
C.f. 96033140227

INDICE

00 Le ragioni di un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche

01 La normativa di riferimento

02 Universal Design: la nuova frontiera della progettazione

03 Le esigenze dell'utenza

04 Il parco archeologico di Montale. Modalità di lavoro

05 Valutazione delle criticità e delle barriere architettoniche

Allegati:

- Schede di analisi
- Planimetrie con individuazione criticità

L'ICF¹ definisce la disabilità come condizione risultante dalla relazione tra l'individuo, l'ambiente fisico e sociale in presenza di barriere di qualsiasi natura, ovvero fisiche, sensoriali, intellettuale-cognitive, comunicative, relazionali, legislative, etc.

La disabilità non è più la conseguenza di una limitazione della persona, ma è determinata dalla presenza di elementi, o situazioni ambientali, che impediscono l'autonomia e la partecipazione di ciascuno. Le circostanze (manufatti, oggetti, dispositivi, soluzioni, situazioni) che ostacolano l'autonomia e la partecipazione, con la loro presenza o assenza, vengono identificate come barriere. Questa nuova definizione consente di capire come l'ambiente possa essere disabilitante per tutti, anche per chi non ha delle limitazioni o esigenze specifiche.

Il concetto di barriera architettonica è quindi molto più esteso e articolato di quanto si possa pensare, non è solo la presenza di un ostacolo per le persone con problemi deambulatori, ma comprende elementi della più varia natura, che possono essere causa di limitazioni, fisiche, percettive.

Si pensi ad esempio ad una donna in stato di gravidanza per cui la presenza di numerosi gradini da superare, e l'assenza di un ascensore, diventano disabilitanti, oppure ad una persona anziana che fatica a sentire, e l'assenza di elementi facilitatori, impedisce di comprendere e relazionarsi con gli altri; in tutti questi casi si può parlare di barriere. Le barriere architettoniche rendono le persone fragili, perché in difficoltà, o impossibilitate a soddisfare i loro bisogni ed esigenze in quel luogo.

Com'è noto, l'edilizia pubblica è regolata dal D.P.R. 503/96 che stabilisce i requisiti tecnico-architettonici che un edificio di carattere pubblico deve avere, proponendo per la totalità dei casi i requisiti prestazionali previsti da D.M. 236/1989.

L'obiettivo prestazionale (inderogabile) che un luogo pubblico, e gli ambienti che compongono il luogo, deve raggiungere è l'accessibilità. L'accessibilità che esprime il più alto livello in quanto consente la totale fruizione nell'immediato. Per accessibilità si intende *“la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi*

¹ Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2001).

agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia”².

Anche il concetto di accessibilità è dunque più esteso di quanto possa far credere.

L'accessibilità, quindi, esprime l'attitudine di un ambiente a garantire ad ogni persona, a prescindere dall'età, dal genere, dal background culturale, dalle abilità fisiche, sensoriali o cognitive una vita indipendente.

L'accessibilità riguarda tutte le attività umane, l'uso di beni materiali e le relazioni con i fattori intangibili (comunicazione, servizi, processi decisionali, processi partecipativi, ecc.). Carattere peculiare dell'accessibilità è la sua dimensione multiscalare: essa spazia, infatti, dall'oggetto d'uso al territorio, coinvolgendo tutte le scale di intervento.

Il miglioramento del grado di accessibilità di un luogo, di un bene o di un servizio dovrebbe essere ottenuto non solo mediante un processo di “eliminazione” o di “rimozione” degli ostacoli, ma anche mediante un processo “additivo”, volto ad integrare l'ambiente con le attrezzature e con i servizi di cui è carente.

È Importante sottolineare che la norma citata sopra, non solo contribuisce al miglioramento della fruibilità degli edifici, ma attraverso i criteri progettuali, intende prevenire anche le fonti di incidenti ed aumentare il comfort ambientale, come si avrà modo di intuire dalle schede a corredo della relazione.

Dunque, i requisiti di importanza fondamentale da tenere in considerazione sono:

- la sicurezza in situazioni di pericolo e di evacuazione di un edificio;
- la fruibilità del servizio, dell'arredo, dei servizi ausiliari;
- il comfort ambientale, benessere psico-fisico in situazioni d'attesa;
- l'informazione per favorire l'orientamento e l'autonomia;
- la prevenzione di infortuni che possono provocare cadute, abrasioni, contusioni.

In occasione di una qualsiasi opera di manutenzione, o di ristrutturazione, all'interno o all'esterno di un edificio esistente, la legge impone di adeguare lo stesso alla normativa vigente.

Da ciò nasce la necessità di servirsi di un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche.

² Art. 2 D.M. 236/1989.

I PEBA sono strumenti urbanistici atti a classificare tutte le barriere architettoniche presenti in un determinato immobile, o territorio, per proporre, pianificare e monitorare gli interventi necessari al superamento delle stesse al fine di raggiungere una migliore fruibilità di edifici e spazi pubblici.

Il PEBA consente di operare all'interno dell'edificio attraverso progetti integrati secondo un quadro ordinato ed omogeneo d'interventi atti a migliorare l'accessibilità per tutte le persone, ed in particolar modo quelle che sono in condizioni di svantaggio per ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o cognitive.

In sintesi, gli obiettivi principali di un PEBA sono:

- “fotografare” lo stato di fatto degli edifici per essere al corrente di tutte le lacune e le problematiche presenti, dando nello stesso tempo una precisa indicazione sulle modalità realizzative degli interventi e una stima di massima delle spese da sostenere;
- predisporre un programma sistematico per sanare una situazione pregressa, distribuendo gli interventi di adeguamento in un ragionevole lasso di tempo; a tale programma si dovrà poi fare riferimento in occasione di ogni intervento sul costruito che venga effettuato da quel momento in poi.

Il PEBA diviene quindi un'occasione unica per censire il grado di fruibilità delle strutture a disposizione in relazione alle diverse esigenze espresse dall'utenza.

L'analisi che viene eseguita, all'interno del parco, prende in considerazione la totalità degli elementi presenti dal più piccolo al più grande (ad esempio la introduzione di un QR code per migliorare l'accessibilità ai contenuti informativi, alla realizzazione di una rampa per superare un dislivello).

Oltre all'analisi e alle proposte risolutive, il PEBA deve contenere le stime dei costi da sostenere per gli interventi previsti per pianificare e coordinare le operazioni da svolgere.

Si tenga presente che le opere di adeguamento potrebbero avere costi ridotti o addirittura nulli se, invece di considerarli episodici e risolutivi di uno specifico problema, fossero inseriti all'interno di una programmazione globale di manutenzione.

L'applicazione della norma sulle barriere architettoniche, infatti, non può essere considerata fine a sé stessa e non deve essere considerata come atto episodico né, tanto meno, marginale. Al contrario deve entrare nella prassi alla pari di tutte le altre regole che

già da tempo vengono osservate, così come quelle che riguardano la sicurezza degli impianti, la sicurezza sui posti di lavoro, la prevenzione degli incendi, o gli stessi standard urbanistici, poiché, il bilancio costi - benefici sarà di gran lunga a favore di questi ultimi se riferiti a tutta la collettività.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche nei luoghi della cultura si differenzia dai PEBA per ambiti urbani ed edilizi ordinari in quanto oltre agli aspetti legislativi comuni fa riferimento ad uno specifico contesto normativo che comprende, tra l'altro, la Circolare della Direzione Generale Musei n. 26 del 25 luglio 2018 "Linee guida per la redazione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici".

La Circolare richiamata dal più recente Decreto n. 534/2022 che approva il "Piano strategico per l'eliminazione delle barriere architettoniche in musei, biblioteche e archivi", riferito alla progettazione relativa all'Investimento 1.2, "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura, Missione 1, Componente 3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)."

Sostanzialmente l'Allegato 1 alla Circolare del 2018, sopra citata, esplicita che il PEBA deve fare riferimento alle seguenti dinamiche:

Accessibilità dall'esterno (che comprendono raggiungibilità ed accesso)

Informazioni e accoglienza interna (atrio / ingresso, biglietteria / informazioni, servizi per l'accoglienza, guardaroba, orientamento, servizi igienici, punti di ristoro / bookshop, dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità permanenti o temporanee, personale)

Distribuzione orizzontale e verticale (superamento di dislivelli di quota, distribuzione orizzontale)

Esperienza museale (percorsi museali, dispositivi espositivi, postazioni multimediali, spazi museali esterni, comunicazione, sicurezza).

In Italia, nonostante un ampio ed articolato quadro normativo, l'accessibilità è spesso un diritto negato e un requisito ambientale carente o trascurato. La maggioranza della pubblica opinione vede l'accessibilità come un "problema" delle persone con disabilità e dei loro familiari o come un fattore di trasformazione antropica troppo debole per soddisfare i bisogni dell'essere umano in un contesto, come l'odierno, caratterizzato da carenza di risorse.

Al contrario, l'accessibilità, ampliando le libertà personali, le opportunità sociali e la conoscenza, dovrebbe essere vista come una risorsa collettiva che coinvolge aspetti

sociali, civili, etici, economici ed ambientali che rientrano in un concetto esteso e aperto di economia.

L'analisi dell'evoluzione legislativa in materia di progettazione accessibile conduce ai primi anni 1970, ma se si riduce l'ambito di interesse al PEBA, è sufficiente ricorrere alla Legge 28 febbraio 1986, n. 41 che, all'art. 32, stabilisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

Qualche anno dopo, con la Legge 05 febbraio 1992, n.104, viene ribadito l'obbligo di redigere PEBA da parte dei Comuni, che sono tenuti ad integrarlo con studi relativi agli spazi urbani e previsione di percorsi pedonali accessibili, ponendo l'attenzione anche alla presenza di ostacoli - come la segnaletica - per la circolazione delle persone.

Va subito chiarito che non è possibile prescindere dall'evoluzione normativa che durante gli anni 1980-1990 ha visto la costituzione di un quadro legislativo piuttosto articolato in riferimento all'integrazione delle persone con disabilità a livello sociale, all'abbattimento delle barriere architettoniche ed alla progettazione accessibile, giungendo con D.P.R. n. 503/1996 all'uniformità dei riferimenti tecnico normativo per gli edifici privati e pubblici, chiarendo finalmente situazione di confusione legislativa. Ultima, ma non meno importante, è la Legge 3 marzo 2009, n. 18 in cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007.

Normativa nazionale

- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 *“Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”*;
- Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”*;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104. *“Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 *“Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”*;

- Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 *“Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia”*;
- Legge 1° marzo 2006, n. 67 *“Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni”*;
- Legge 3 marzo 2009, n. 18 *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”*.

Normativa europea

- Norma europea UNI CEI EN 17210 del febbraio 2021 *“Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito - Requisiti funzionali”*.

Normativa e linee guida di settore

- Decreto Ministeriale 28.3.2008, *“Linee guida per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”*;
- Circolare n. 80 del 2016 MiBACT *“Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei, monumenti, aree e parchi archeologici”*;
- Prassi di riferimento UNI/PdR 24 2016, *“Abbattimento barriere architettoniche - Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica Universal Design”*;
- Circolare MIBACT 6 luglio 2018, n.6, *“Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)”*;
- Decreto Ministeriale 21 febbraio 2018, n. 113, *“Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica”*;

Come visto, un ambiente è accessibile se qualsiasi persona, anche con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o psico-cognitive, può accedervi e muoversi in sicurezza ed autonomia. Rendere un ambiente “accessibile” vuol dire, pertanto, renderlo sicuro, confortevole e qualitativamente migliore per tutti i potenziali utilizzatori.

L'accessibilità va quindi intesa in modo ampio come l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive ed organizzativo-gestionali in grado di assicurare una reale fruizione dei luoghi e delle attrezzature da parte di chiunque.

Negli ultimi anni si è superato il concetto di spazio o oggetto appositamente pensato per persone con disabilità, in quanto, è constatato che ambienti ed attrezzature pensati solo per una utenza disabile comportano un atteggiamento negativo, se non di rifiuto, da parte della popolazione, risultando di conseguenza emarginanti nei confronti di coloro che hanno particolari necessità e costituendo spesso fonte di angosce, mortificazioni e frustrazioni. Per questi motivi è necessario configurare spazi urbani e architettonici sentiti come amichevoli, accoglienti ed inclusivi, che permettano a tutti di muoversi ed interagire con gli altri in modo semplice ed agevole.

Progettare l'accessibilità vuol dire considerare non solo gli aspetti estetici e formali, ma porre al centro dell'attenzione l'essere umano e le sue peculiarità ed esigenze: il suo essere uomo o donna che evolve da bambino ad anziano e che nel corso della vita può andare incontro a cambiamenti temporanei o permanenti e presentare caratteristiche differenti da quella “normalità” definita arbitrariamente da convenzioni che si dimostrano spesso inadeguate.

Questo approccio è conosciuto come “Design for All” o “Universal Design” ossia la progettazione di spazi, ambienti ed oggetti utilizzabili da un ampio numero di persone a prescindere dalla loro età e capacità psicofisica.

L'Universal Design ha il suo padre spirituale in Roland Mace, che utilizzò per la prima volta questa dicitura nel 1985. Esprime un concetto che ristabilisce in modo critico un obiettivo fondamentale di buona prassi teorico-progettuale: cerca di rispondere alle necessità del maggior numero di utenti possibile.

Rappresenta quindi la tensione a un obiettivo di valore, non un insieme di requisiti dimensionali.

Sfida i progettisti a pensare, oltre la conformità ai codici e alle caratteristiche speciali di utenti specifici, per trovare soluzioni che includano i bisogni di diversi destinatari. D'altra parte, occorre tenere presente che le due guerre mondiali combattute nello scorso secolo hanno generato una popolazione di veterani con disabilità, mentre i progressi della medicina hanno permesso alla gente di sopravvivere a incidenti e malattie in passato mortali. Inoltre, le persone con disabilità hanno progressivamente aumentato il loro potere di acquisto e denunciato la parziale inadeguatezza delle semplici tecnologie per l'assistenza.

Anche in relazione a questi mutamenti, negli ultimi dieci anni si è assistito a un crescente interesse per le logiche dell'Universal Design come alternativa al Barrier-Free Design. La presa di coscienza di questi cambiamenti ha fatto sì che a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta i produttori hanno cominciato a interessarsi al potenziale, ed esteso, mercato di prodotti progettati secondo questa logica non discriminatoria. Pur non sapendolo, molte persone che non hanno (o non ritengono di avere) una qualche forma di disabilità, beneficiano oggi quotidianamente delle caratteristiche di prodotti sviluppati a partire da quelli nati per persone con disabilità.

Nel 1997 sono stati definiti 7 Principi di progettazione secondo la logica dell'Universal Design, compilati da chi, in America, ha scritto la storia di questa filosofia. Bettye Rose Connell, Mike Jones, Ron Mace, Jim Mueller, Abir Mullick, Elaine Ostroff, Jon Sanford, Ed Steinfeld, Molly Story, and Gregg Vanderheiden. Questi i nomi dei componenti del gruppo di lavoro formato da architetti, designer, assistenti tecnici e ricercatori nell'ambito della progettazione ambientale, che hanno scritto i principi base di questa filosofia progettuale. Tali principi, oltre ad essere applicabili a tutte le discipline di progetto, costituiscono strumenti utili a valutare progetti esistenti, guidare il processo di progettazione e istruire progettisti e consumatori sulle caratteristiche che prodotti e ambienti dovrebbero avere.

I 7 Principi dell'Universal Design:

1. **uso ragionevole**: il progetto è utilizzabile e commerciabile per tutti i gruppi di utilizzatori;

- prevedere stessi mezzi di uso per tutti gli utilizzatori, identici ove possibile, equivalenti dove non lo sono;
- evitare l'isolamento o la stigmatizzazione di ogni utilizzatore;

- i provvedimenti per la privacy, la sicurezza e l'incolumità dovrebbero essere disponibili in modo equo per tutti gli utilizzatori;
- rendere il design attraente per tutti gli utilizzatori.

2. **uso flessibile**: il progetto si adatta ad una ampia gamma di preferenze e di abilità individuali;

- prevedere la scelta nei metodi di utilizzo;
- aiutare l'accesso e l'uso della mano destra e sinistra;
- facilitare l'accuratezza e la precisione dell'utilizzatore;
- prevedere adattabilità nel passo dell'utilizzatore.

3. **uso semplice** ed intuitivo: l'uso del progetto è facile da capire indifferentemente alle esigenze dell'utilizzatore;

- eliminare la complessità non necessaria;
- essere compatibile con le aspettative e l'intuizione dell'utilizzatore;
- prevedere un'ampia gamma di abilità di lingua e di cultura;
- disporre le informazioni in modo congruo con la loro importanza;
- fornire efficaci suggerimenti e feedback durante e dopo il lavoro di completamento.

4. **informazioni percepite**: il progetto comunica le necessarie ed effettive informazioni all'utilizzatore, in modo indifferente rispetto alle condizioni dell'ambiente o alle capacità sensoriali dell'utilizzatore;

- uso di differenti modalità (pittoriche, verbali, tattili) per una presentazione ridondante dell'informazione essenziale;
- prevedere un adeguato contrasto tra l'informazione essenziale e il suo intorno;
- massimizzare la leggibilità dell'informazione essenziale;
- differenziare gli elementi nei modi che possono essere descritti (ad esempio rendere facile dare informazioni o disposizioni);

- prevedere compatibilità con una varietà di tecniche o strumenti usati da persone con limitazioni sensoriali.

5. **tolleranza per l'errore:** il progetto minimizza i rischi e le conseguenze negative o accidentali o le azioni non volute;

- organizzare gli elementi per minimizzare i rischi e gli errori: gli elementi più utilizzati, i più accessibili; eliminati, isolati o schermati gli elementi di pericolo;
- prevedere sistemi di avvertimento per pericoli o errori;
- prevedere caratteristiche che mettano in salvo dall'insuccesso;
- disincentivare azioni inconsapevoli nei compiti che richiedono vigilanza.

6. **contenuto sforzo fisico:** il progetto può essere usato in modo efficace e comodo con la fatica minima;

- permettere all'utilizzatore di mantenere una posizione del corpo neutrale;
- uso ragionevole della forza per l'azionamento;
- minimizzare azioni ripetitive;
- minimizzare lo sforzo fisico prolungato.

7. **misure e spazio per l'avvicinamento e l'uso:** appropriate dimensioni e spazi sono previste per l'avvicinamento, per l'accessibilità, la manovrabilità e l'uso sicuro indipendentemente dalla statura, dalla postura e dalla mobilità dell'utilizzatore.

- prevedere una chiara visuale degli elementi importanti per ogni utilizzatore seduto o in posizione eretta;
- rendere confortevole il raggiungimento di tutti i componenti ad ogni utilizzatore seduto o in posizione eretta;
- prevedere variazioni nella mano e nella misura della presa;
- prevedere adeguato spazio per l'uso di sistemi di ausilio o assistenza personale;

È importante cercare di trasformare tali concetti in concreta prassi dell'agire quotidiano, in indicatori riconosciuti e condivisi da applicarsi, insieme a quelli consolidati, nel management e nella programmazione strategica del territorio e dei servizi; questo può essere fatto in maniera efficace portando questi temi al di fuori di un non facilmente identificabile ambito degli "addetti ai lavori", investendo nella formazione professionale allargata, nella diffusione di un'attitudine "culturale" che faccia proprio l'assunto che l'utente medio non esiste.

Dunque, l'aspetto determinante di questo modo di pensare è che ne trarrebbero vantaggio non solo le cosiddette persone disabili, ma gran parte della popolazione, inclusi gli stessi produttori, quindi: Universal Design = Nuova consapevolezza sociale.

03 LE ESIGENZE DELL'UTENZA

Ogni essere umano conduce la sua esistenza in relazione e come parte del contesto che lo circonda. L'uomo è un partecipante attivo e, allo stesso tempo, passivo dell'ambiente.

La conformazione dell'ambiente e le attività che vi si svolgono, rendono i luoghi ricchi di stimoli recepibili dall'uomo in modo sinergico. Questi segnali ambientali, filtrati ed elaborati a livello cerebrale, diventano informazioni ambientali, che determinano la comunicatività dell'ambiente.

La comunicatività è l'attitudine di un componente spaziale ad essere percepibile da tutti, anche da persone con problemi motori, sensoriali e cognitivi.

Quando vi è un difetto nella ricezione o interpretazione delle informazioni ambientali, l'uomo non è in grado di interagire correttamente con l'ambiente, si genera così una condizione di conflitto, incertezza e disagio.

Ad esempio un ambiente poco comunicativo limita in maniera consistente l'autonomia negli spostamenti creando un senso di incertezza, e al contrario situazioni di eccessivo affaticamento e stress influenzano la percezione degli eventi, perché incidono sulla nostra capacità di attenzione.

La percezione è un atto dinamico, è fondamentale muoversi per poter acquisire il maggior numero di informazioni possibili dall'ambiente che stiamo esplorando. Se

stessimo fermi, potremmo recepire pochi segnali, solo quelli alla nostra portata, vicino a noi; impedendoci di capire la complessità dell'ambiente.

La locomozione è guidata dalla visione percettiva, ma per percepire dobbiamo muoverci!

La struttura di un edificio, o di un luogo, viene costruita mentalmente percorrendo le sue parti, ricordando le caratteristiche dei percorsi, i segnali ambientali e gli elementi emergenti, che concorrono alla formazione di una mappa cognitiva. I segnali ambientali sono tutti gli input prodotti dall'ambiente che, opportunamente percepiti, consentono di ottenere le informazioni necessarie per interagire correttamente con l'ambiente e con gli elementi ivi contenuti. Essi sono fondamentali, un valido supporto per la comunicatività dell'ambiente.

Le capacità di orientamento e navigazione sono fondamentali per la mobilità, per affrontare in modo autonomo e sicuro, con il minimo sforzo e il massimo rendimento, situazioni ambientali.

Il concetto di mobilità comprende la componente fisica, sensoriale, cognitiva, psicologica e sociale.

Le capacità appena descritte possono essere ridotte o impedita da molteplici fattori.

A causa di questi fattori, che possono essere momentanei o permanenti, un elevato numero di persone può trovarsi in difficoltà a orientarsi e muoversi in uno spazio.

Le persone fragili suddivise per macro-gruppi di esigenze

Prima di procedere occorre specificare che non è questo il luogo per prendere in esame tutte le possibili situazioni che la natura umana presenta, si è cercato di raggruppare i soggetti per classi, in modo da affrontare e analizzare il rapporto tra uomo e ambiente senza cadere in stigmatizzazione e riduzionismi.

Raggruppando le singole patologie per tipi di disabilità è possibile ottenere un quadro delle principali categorie di persone con esigenze.

Persone con ridotta o impedita capacità motoria: rientrano in questa categoria, ad esempio, le persone emiplegiche con paralisi totale o parziale di un lato del corpo, le persone temporaneamente inferme a seguito di un infortunio o di un intervento chirurgico, le persone anziane, quelle che soffrono di artrite, i mutolesi, i cardiopatici, le persone

obese, le donne in stato di gravidanza, le persone con passeggino al seguito, o con bambini piccoli, etc.

Queste persone hanno un maggior affaticamento e una riduzione della capacità di movimento.

In alcuni casi si possono avere anche disturbi alla vista, all'udito, al tatto, alla sensibilità, problemi di equilibrio, difficoltà ad esprimersi verbalmente, etc.

Possono utilizzare degli ausili come il bastone, protesi, tutori, stampelle ed elettroscooter, per brevi periodi o in modo permanente.

Alcuni problemi riscontrati dalle persone con ridotta o impedita capacità motoria sono:

- superare dislivelli eccessivi e scale;
- percorrere una rampa in discesa;
- passare attraverso spazi ristretti;
- aprire le porte, specialmente se hanno meccanismi di chiusura non controllati e troppo veloci, o sono infissi pesanti;
- azionare oggetti e meccanismi che richiedono l'uso di entrambe le mani.

Persone con sedia a ruote (carrozzina a ruote ad auto spinta, a spinta o elettriche): le

persone che utilizzano la sedia a ruote possono avere diversi livelli di autonomia e di conseguenza esigenze molto differenziate. Rientrano in questa categoria i tetraplegici, emiplegici, anziani, persone che hanno subito un incidente, persone con patologie degenerative, etc.

Le principali difficoltà sono:

- superare dislivelli eccessivi;
- percorsi troppo stretti;
- pavimentazione in condizione critica;
- ostacoli sporgenti o di forma spigolosa;
- la larghezza delle porte insufficiente e porte troppo pesanti da aprire/chiudere
- oggetti collocati su piani troppo alti;
- le pendenze eccessive;
- le uscite di sicurezza troppo pesanti da spingere o con soglie tagliafuoco;

- la fruibilità dei servizi igienici.

Persone non vedenti e ipovedenti: la maggior parte delle persone rientrante in questa categoria sono ipovedenti, cioè hanno una capacità visiva residua ridotta. Soltanto una piccola percentuale del tutto non vedente.

I soggetti con disabilità visiva possono raggiungere un grado di autonomia utilizzando il bastone bianco, il cane guida o attraverso le tecnologie. Si può facilitare il non vedente alla conoscenza dell'ambiente circostante attraverso riferimenti acustici (battendo il bastone su materiali diversi), tattili (diversificazione della texture di superficie) e ottici per gli ipovedenti, i quali possono distinguere le luci, le ombre e i contorni degli oggetti.

Alcuni dei principali problemi riscontrati dalle persone con problemi della vista sono:

- assenza di contrasti cromatici che facilitano il riconoscimento degli ambienti e degli oggetti;
- mancanza di strumenti alternativi per accedere alle informazioni (es. testo braille o applicazioni audio-descrittive);
- individuare l'inizio e il termine delle scale, o la posizione dell'ascensore;
- individuare gli ostacoli, gli elementi sporgenti;
- riconoscere i pericoli;
- presenza di superfici riflettenti o costruite con materiale trasparente;
- segnaletica in posizione non logica, a distanza eccessiva o senza possibilità di avvicinamento;
- scritte piccole;
- assenza di segnaletica tattilo-plantare;
- uscite di sicurezza non facilmente individuabili.

Persone sorde: i livelli di sordità possono essere molto diversi.

Alcune persone sorde comprendono la comunicazione attraverso la lettura labiale, la sottotitolazione e il linguaggio dei segni (LIS). Le persone che invece sono solo deboli di udito possono far uso di apparecchi acustici e possono essere in grado di parlare. Questa forma di disabilità non è facilmente riconoscibile, a meno che non sia la persona stessa a manifestarla, sicuramente tutto ciò che riguarda la lettura alfanumerica e labiale deve essere facilitato da alcune condizioni ambientali, per esempio, eliminando le superfici

riflettenti, traslucide o abbaglianti che si possono frapporre fra le persone. Tutto ciò che è sonoro deve avere un supporto visivo ma non solo; gli sportelli informativi dovrebbero essere attrezzati con trasmettitori per impianti cocleari, sistemi audio ad induzione magnetica, etc.

Problemi di carattere cognitivo: si tratta di persone che hanno un'insufficienza di tipo intellettivo.

I disturbi cognitivi sono quelli delle funzioni dell'intelligenza generale, l'attenzione, la memoria, le abilità visuo-spaziali, il linguaggio e la scrittura. Rientrano in questa categoria, ad esempio, le persone con demenza, con il morbo di Alzheimer o il Parkinson.

Le manifestazioni conseguenti a questo tipo di disagio legato a patologie cerebropatie organiche cui si possono associare anche altri tipi di disabilità sono molto diversificate. Si passa da casi lievi e impercettibili a situazioni in cui sono richiesti assistenza e sostegno alla persona.

Si possono avere difficoltà di comunicazione, di comprensione del linguaggio e di espressione.

Occorre prestare attenzione al comfort dell'ambiente, utilizzare colori che non suscitano irritabilità, costruire spazi di facile comprensione e confortevoli.

Neurodivergenze: con questo termine si descrive coloro che hanno un funzionamento neurologico atipico, come l'autismo, la sindrome di Aspergere, l'iperattività, la dislessia, etc.

Alcune delle principali difficoltà sono le interazioni sociali, i problemi di comunicazione, il controllo dello stress, e la gestione delle emozioni.

In generale valgono le stesse indicazioni previste per le persone con disturbo cognitivo, facendo particolare attenzione ai suoni, gli odori, le luci e i colori. Spesso si è rivelata utile la presenza di stanze o spazi per il rilassamento.

IL PARCO ARCHEOLOGICO DI MONTALE. MODALITÀ DI LAVORO

Il Parco archeologico di Montale, situato a pochi chilometri da Modena, nasce nel 2004, dedicato alla valorizzazione dei resti di una terramara, uno dei numerosi insediamenti che nell'Età del bronzo (1650-1170 a.C.) caratterizzavano la pianura padana centrale.

Il Parco archeologico si inserisce all'interno di uno spazio di verde pubblico. In quest'area, al centro della località di Montale, al di sotto della settecentesca chiesa parrocchiale sono stati trovati i resti di una terramara, oggetto di indagini archeologiche effettuate dal Museo Civico di Modena in accordo con la Soprintendenza Regionale. Da questi studi archeologici si sono ottenute numerose informazioni di carattere archeologico, storico, ambientale, antropologico, archeozoologico e archeobotanico, che hanno costituito la base scientifica per la realizzazione del Parco.

Il Parco archeologico riunisce in un percorso, la valorizzazione degli scavi all'interno di un'area musealizzata e la ricostruzione filologica di parte del villaggio, realizzata sulla base degli scavi effettuati fra il 1996 e il 2002. Un fossato, terrapieno e due abitazioni riproducono fedelmente le strutture originali e caratterizzano fortemente l'esperienza museale.

L'utenza del Parco è costituita prevalentemente da scolaresche, da un pubblico composto da famiglie, nonché da appassionati e studiosi. Le scuole visitano il Parco da settembre a giugno. La fruizione da parte di un pubblico prevalentemente composto da bambini deve influenzare e indirizzare gli anche gli interventi per il miglioramento dell'accessibilità.

Il parco inoltre è aperto al pubblico nelle giornate festive dei mesi più favorevoli dell'anno dal punto di vista climatico.

Il parco archeologico sostanzialmente è costituito da due macroambiti: l'area archeologica coperta dove si trovano gli scavi ed il museo all'aperto dove trovano spazio le ricostruzioni.

L'area archeologica, si trova ai piedi della chiesa, in un'area coperta di circa 160 mq ed è stata musealizzata con calchi riferibili alla stratigrafia individuata nel corso degli scavi. Collegata all'area archeologica vi è uno spazio ex-canonica della chiesa, attualmente utilizzato come laboratorio didattico che diverrà prossimamente, nell'ambito di una riorganizzazione del parco, uno spazio espositivo.

Il museo all'aperto occupa un'altra area verde a Nord dell'area archeologica coperta, in questo luogo sono state realizzate ricostruzioni filologiche di una parte del villaggio: un

fossato, un terrapieno con fortificazione e le abitazioni ed impianti produttivi si trovano in un'area fruibile solo con biglietto di ingresso e guide, dotata di un impianto antincendio e di un impianto antintrusione recentemente rinnovati.

A supporto di questo percorso museale, vi è un piccolo edificio di forma rettangolare con la funzione di reception, bookshop e biglietteria, oltrechè servizi igienici aperti al pubblico, ed un piccolo laboratorio didattico. Tutti questi spazi sono collegati fra loro da un percorso pedonale esterno. In posizione leggermente decentrata rispetto al percorso del parco, di nuova acquisizione, vi sono due locali, dotati di servizi igienici, che verranno adibiti a un nuovo atelier didattico per le scolaresche. L'attuale laboratorio didattico ricavato nella ex canonica della chiesa parrocchiale, come già sopracitato diverrà un nuovo spazio espositivo.



Area archeologica scavi



Area archeologica scavi



Museo all'aperto



Museo all'aperto



Reception _ biglietteria



Porticato reception _ biglietteria



Laboratorio didattico – Ex canonica Chiesa Parrocchiale



Nuovi locali ad uso atelier didattico

Come esplicitato ampiamente nei capitoli iniziali, per accessibilità si intende la fruizione agevole, in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia, dei luoghi, dei servizi

e delle attrezzature da parte di chiunque, è quindi estremamente negativo intervenire sul patrimonio edilizio, se le azioni sono sporadiche e non organizzate con un piano di interventi, per questo risulta fondamentale dotarsi di PEBA.

Per interventi intenderemo tutte quelle azioni sull'ambiente costruito che garantiranno maggiore fruibilità degli spazi, alzeranno il livello di sicurezza, faciliteranno l'orientamento e l'intercettazione dei servizi e consentendo l'accesso ai contenuti culturali.

La realizzazione del Piano si è svolta attraverso una ordinata e progressiva successione di fasi operative, così sviluppate:

- prima fase conoscitiva del luogo attraverso l'analisi dei documenti ricevuti;
- seconda fase riservata al rilievo degli spazi e attrezzature, individuazione delle criticità intese come disagi e impedimenti;
- definizione, per ciascuna criticità, di una proposta prestazionale da raggiungere e orientata all'eliminazione delle barriere, al miglioramento del comfort ambientale e della sicurezza;
- organizzazione degli interventi schedati attraverso l'elaborazione dei dati in formato grafico, descrittivo e fotografico;
- stesura della relazione generale.

VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ E DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

Sito Web

È molto importante che l'utente possa avere un primo approccio al Parco archeologico attraverso la rete on line. Diventano pertanto di fondamentale importanza la disponibilità di informazioni online sull'accesso al museo quali ad esempio la posizione, la presenza dei posti auto riservati, gli orari e i costi, i servizi a disposizione, le tipologie di visite guidate, i luoghi da visitare, le modalità di prenotazione, le attrezzature e gli ausili messi a disposizione, così come è primaria la loro efficacia in termini di aggiornamento ed esaustività delle informazioni.

Il sito internet deve seguire le linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID), applicare le strategie di "design responsivo" (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l'approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili, seguire le regole di copywriting del web, finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi. Applicare inoltre, ai contenuti le strategie organiche SEO (Search Engine Optimization) per garantire la messa in evidenza e la raggiungibilità degli stessi tramite i motori di ricerca.

Il sito dovrebbe fornire contenuti alternativi visivi e audio, ad esempio video in Lingua dei Segni immagini e video con linguaggio facilitato, video con sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell'Easy-to-Read, testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia, pagine di approfondimento sulle opere esposte, etc.

Deve essere anche possibile scaricare il materiale informativo, i fogli illustrativi, e poterli stampare in formato A4.

Tutte le informazioni sull'accessibilità ed eventuali impossibilità di raggiungere certi luoghi deve essere descritta su sito.

Contatti

Sul sito web devono essere indicati tutti i possibili metodi di contatto, numeri di telefono, indirizzo e-mail e localizzazione geografica (per potersi recare direttamente sul posto). Dovrebbe essere garantita la possibilità di poter prenotare visite guidate e attività, anche tramite e-mail e non esclusivamente tramite telefonate.

Se presente un profilo social, dovrebbe essere data la possibilità di chiedere informazioni.

Raggiungibilità

Il Parco si trova in una zona pressoché centrale della località di Montale, facente parte del Comune di Castelnuovo Rangone, tra via Vandelli e via Adige. Il parco è raggiungibile, da via Vandelli sia in auto che pedonalmente, mentre da via Adige è possibile accedervi mediante un percorso pedonale.

Da via Vandelli si può accedere a due parcheggi pubblici, utilizzati come sosta per i visitatori del parco, uno situato nelle immediate vicinanze della Reception/Biglietteria, un altro parcheggio pubblico distante circa cento metri dalla Reception utilizzato anche per la zona cimiteriale adiacente. Da questo parcheggio si riscontra una criticità relativa alla mancanza di indicazioni e di segnalazione per una corretta individuazione dell'ingresso al parco.

Accesso

Per la visita al Parco archeologico è necessario accedervi dalla Reception/Biglietteria che si trova su via Vandelli a ridosso di un parcheggio pubblico che dispone di posto riservato a persone con disabilità. L'accesso è garantito anche pedonalmente mediante marciapiedi e vialetti pedonali che collegano la Reception agli spazi urbani circostanti. Si riscontra la necessità di segnalazioni podottatili che consentano a persone ipovedenti e non vedenti di percepire ed intercettare correttamente l'ingresso della biglietteria.

L'utenza del Parco è costituita prevalentemente da scolaresche e da un pubblico composto da appassionati, studiosi e famiglie, questo aspetto sottintende la necessità di favorire al massimo la raggiungibilità della reception e il contatto con il personale del parco. In merito all'accessibilità ai percorsi interni al Parco pubblico, i visitatori vengono

accolti in reception e da lì accompagnati in tutti i settori del Parco. Non è prevista alcuna visita in autonomia.

Reception / Biglietteria / Bookshop / Servizi igienici

La struttura di modeste dimensioni a pianta rettangolare, accoglie i visitatori in una zona antistante porticata dove trovano luogo pannelli espositivi comunicativi ed informativi sulle caratteristiche e attività svolte nel parco archeologico.

È necessario prevedere tutti gli accorgimenti che permettano l'autonomia nell'orientamento per tutti in particolare per le persone con disabilità sensoriale e cognitiva.

Per facilitare l'orientamento è necessario che l'ambiente fornisca quante più informazioni utili per individuare e poter fruire dei servizi presenti. A questo riguardo si suggerisce l'installazione di una mappa tattilo-visiva quale rappresentazione in rilievo della planimetria generale del contesto generale con l'indicazione dei principali punti di riferimento utili agli utenti del parco archeologico o ai visitatori occasionali.

La reception dispone di un accesso principale nella zona porticata, ed uno laterale secondario che funge anche da uscita di sicurezza, collegato ad un vialetto pedonale che corre lungo l'edificio. L'accesso laterale presenta un dislivello della soglia che dovrà essere necessariamente raccordata. All'interno la reception dispone di un front-desk che potrebbe essere migliorato con una parte ribassata per consentire un'accoglienza migliore a persone su carrozzina, persone basse di statura o bambini.

Si consiglia di provvedere alla sostituzione della porta di accesso principale che consenta l'apertura verso l'esterno garantendo anche la funzione di sicurezza e di via di esodo in caso di emergenza.

Dalla reception, si può accedere all'interno della stessa struttura a due servizi igienici, di cui uno accessibile a persone con disabilità motoria. I servizi igienici sono raggiungibili direttamente dalla reception ma anche da una porta laterale che dà sul vialetto esterno così da renderli direttamente fruibili per chi proviene dal parco. Al fine di garantirne una completa accessibilità si dovrà ottimizzare il dislivello presente sulla soglia della porta esterna raccordando le quote esistenti. I bagni inoltre necessitano di accorgimenti per migliorarne la fruibilità e per garantire maggior comfort di utilizzo per tutti.

Area coperta scavi archeologici

Dalla reception, attraverso un percorso pedonale esterno in ghiaia stabilizzata e compattata si raggiunge l'area scavi archeologici, situata al di sotto della chiesa parrocchiale.

L'accesso all'area avviene da porte vetrate sufficientemente segnalate e non emergono particolari criticità nel superamento delle soglie di ingresso. Tuttavia considerata la presenza di ampie vetrate attorno alle porte di ingresso, si riscontra una scarsa visibilità delle stesse ritenendo tale aspetto a rischio di eventuali impatti involontari ed accidentali, si suggerisce l'inserimento di vetrofanie per migliorarne la riconoscibilità.

All'interno della struttura coperta, vi sono due piccole zone rialzate di circa un metro che circondano gli scavi con due piccole rampe di scale, per poter vedere dall'alto gli scavi archeologici effettuati ed i risultati ottenuti. In una di queste zone rialzate si trovano pannelli comunicativi ed espositivi e contenuti divulgativi. Si evidenziano a riguardo criticità, non solo in quanto le zone rialzate non sono accessibili a tutti, ma anche i contenuti dei pannelli comunicativi non sono fruibili da tutti.

A tale riguardo si ritiene necessario integrare con sistemi multicanale per una più completa esperienza del luogo tenendo in considerazione esigenze diversificate ed ampie. Si suggerisce di installare sistemi audiovisivi e multimediali che consentano a persone che non possono raggiungere le due aree sopraelevate la visione dei contenuti e descrizioni presenti sui pannelli comunicativi e di garantire la piena fruizione dei contenuti museali. Le installazioni multimediali potrebbero così integrare diversi aspetti per migliorare l'accessibilità quali ad esempio, traduzioni in altre lingue, traduttori vocali, testi in CAA e in "Easy to Read", video in LIS o sottotitolati, etc.

Per garantire maggiore sicurezza nell'accessibilità alle zone rialzate sarà utile integrare un corrimano mancante in una delle scale di accesso e provvedere all'applicazione di segnalazioni marcagradino ad oggi assenti.

Museo all'aperto

Il museo all'aperto, consiste nella ricostruzione a grandezza reale di una parte del villaggio terramaricolo, sulla base dei dati raccolti dagli scavi archeologici. Al villaggio si accede da un percorso esterno posto tra un fossato e fortificazioni riprendendo l'idea delle

difese artificiali che circondavano la terramara. Oltrepassando il varco nelle fortificazioni si accede alla ricostruzione del villaggio caratterizzata da due abitazioni collegate fra loro.

Si precisa che le visite al villaggio non sono di libero accesso ma sempre guidate su prenotazione, con la presenza di personale in grado di accompagnare persone con disabilità che dispongono di carrozzina e/o persone con disabilità motorie che non dispongono necessariamente di ausili.

La parte di villaggio ricostruita, in particolar modo le due abitazioni, risultano comunque sufficientemente accessibili anche a persone con disabilità motorie, grazie ad una rampa esterna creata con riporti di terra e sovrastante terreno compattato e stabilizzato, oltrechè accorgimenti di collegamento interno alle due abitazioni che consentono la visita anche a persone che utilizzano ausili per muoversi.

In prossimità del parcheggio pubblico in adiacenza alla zona cimiteriale su via Vandelli, trova spazio una via di esodo in caso di emergenza. E' necessario fare attenzione alla complanarità del percorso sulla via di esodo in quanto sono presenti caditoie affioranti rispetto alla quota del percorso inghiaiato.

Percorsi di collegamento, camminamenti , vialetti pedonali esterni del Parco

Seppure il percorso pedonale esterno risulti nel complesso in buone condizioni senza parti disconnesse, nelle aree di sosta con punti di seduta, vi è la necessità di provvedere alla sistemazione della pavimentazione esistente nonché l'ampliamento e integrazione della stessa per garantire una superficie priva di sconnessioni, complanare e fruibile a tutti. A fianco delle sedute, la pavimentazione deve garantire la possibilità di accostamento anche di una carrozzina.

Sarà altresì importante lungo il camminamento, posizionare segnali con indicazioni generali di individuazione degli spazi e dei servizi nonché la necessità di segnalare alcuni cambi di pendenza del percorso che potrebbe creare un rischio e disagio per persone su carrozzina e/o persone con disabilità motorie.

Si evidenzia la necessità di integrare con l'estensione di parapetti al fine di garantire sicurezza nel percorso esterno di collegamento del dislivello esistente tra il laboratorio didattico e l'area scavi, in quanto si presenta una lacuna di protezione in prossimità della scarpata.

Attuale laboratorio didattico (ex canonica chiesa)

Lo spazio adibito attualmente a laboratorio didattico, che diverrà futuro spazio espositivo, non presenta al suo interno criticità in merito all'accessibilità, se non nell'ingresso dove si dovrà raccordare il dislivello presente tra la pavimentazione interna ed esterna. All'esterno, le scale e rampa che consentono il raggiungimento dell'ingresso, dovranno essere dotate di corrimani su entrambi i lati al fine di garantire il loro utilizzo con maggiore sicurezza per tutti. Le scale altresì dovranno essere dotate di marcagradini di segnalazione degli stessi.

Nuovi spazi – futuri locali da adibire ad atelier didattico

I locali si trovano in una posizione decentrata rispetto al Parco, raggiungibili da via Adige che lambisce il Parco pubblico. Pertanto si suggerisce di adottare una soluzione di collegamento pedonale efficace e sicura per raggiungere dal Parco i nuovi locali che verranno adibiti a laboratorio didattico.

Oltre a questa necessità, vi sono alcune criticità in merito agli accessi ai locali che presentano dislivelli con la pavimentazione esterna, questi dovranno essere raccordati su tutte le porte perché previste come uscite di sicurezza.

Occorrerà realizzare alcuni accorgimenti nell'area esterna migliorando la pavimentazione presente e prevedendo alcuni accorgimenti podotattili che consentano di intercettare l'ingresso anche a persone ipovedenti e non vedenti.

Anche il servizio igienico accessibile necessita di implementazione di accessori e ausili per garantire la piena accessibilità e fruibilità. Si sottolinea, per un aspetto conoscitivo e culturale, che la dotazione di sanitari presenti fa assumere al servizio igienico una connotazione "sanitaria" non necessaria per la reale rispondenza alla norma. In questa sede non si prevede la sostituzione dei sanitari perché di nuovo impianto ma si indicano gli aspetti al momento carenti per il corretto e ottimale funzionamento del servizio igienico.

All'interno dei locali si suggerisce l'inserimento di tavoli e arredi regolabili in altezza per rispondere al meglio ad esigenze diversificate.

IN SINTESI, RISPETTO AI PRINCIPI DELL'UNIVERSAL DESIGN

Principi dell'UD	Considerazioni rispetto al sito analizzato
1 EQUITÀ D'USO	
Il progetto è utilizzabile da persone con differenti abilità. Fornisce lo stesso significato dell'uso a tutti gli utilizzatori: identico se possibile, altrimenti equivalente. Evita segregazione o stigmatizzazione di qualsiasi utilizzatore. Componenti di privacy, sicurezza e incolumità devono essere disponibili per tutti gli utilizzatori in modo equivalente. Il design deve essere attraente per tutti gli utilizzatori.	È necessario migliorare con alcuni accorgimenti l'accessibilità negli spazi dell'area scavi, nei vari locali a supporto del parco archeologico, nonché nel percorso pedonale esterno, altresì integrare alcuni dettagli che consentano il corretto utilizzo di porte e dei servizi igienici.
2 FLESSIBILITÀ	
Il progetto degli spazi ammette un'ampia gamma di preferenze e abilità individuali. Offre la possibilità di scelta nel modo di utilizzo. Consente l'accesso e l'utilizzo da parte di destrimani o mancini. Facilita l'accuratezza e la precisione dell'utente. Considera i tempi di utilizzo dell'utente.	Gli spazi e le dotazioni risultano abbastanza flessibili nella considerazione della variabilità umana, si potrebbero migliorare alcuni accorgimenti, in alcuni spazi, che facilitino le capacità percettive e di orientamento.
3 USO SEMPLICE E INTUITIVO	
L'uso degli spazi e delle attrezzature risulta di facile comprensione, indipendentemente dall'esperienza, dalla conoscenza, dall'abilità linguistica o dal livello di concentrazione possibile dell'utente. Il progetto elimina le complessità non necessarie, corrisponde alle aspettative dell'utente, ammette un'ampia gamma di abilità linguistiche, organizza le informazioni coerentemente con la loro importanza.	È necessario integrare la segnaletica di orientamento e di intercettazione degli ingressi dei vari locali e servizi del parco, dell'ambiente in generale per rendere maggiormente intuitivo l'uso dello spazio e la reperibilità delle dotazioni specifiche (percorsi, servizi igienici, vie di fuga, uscite, ecc.)
4 INFORMAZIONI PERCETTIBILI	
Lo spazio o le attrezzature comunicano efficacemente le informazioni necessarie all'utente indipendentemente dalle condizioni ambientali o dalle sue abilità personali. Il progetto prevede l'impiego di una varietà di supporti e canali comunicativi, caratteristiche visive in modo da risultare leggibile e interpretabile da tutti gli utenti.	Carenti in generale le informazioni tattili e visive a partire dall'ingresso, ampliare tutti gli accorgimenti che permettano l'autonomia nell'orientamento e l'esperienza del parco da parte anche delle persone con disabilità sensoriali e cognitive. Per migliorare e rendere accessibile l'esperienza si suggerisce in alcuni ambienti come l'area scavi, di implementare la comunicazione attraverso installazioni multimediali, prevedendo traduzioni in altre lingue, traduttori vocali, testi in CAA e in "Easy to Read", video in LIS o sottotitolati, etc.

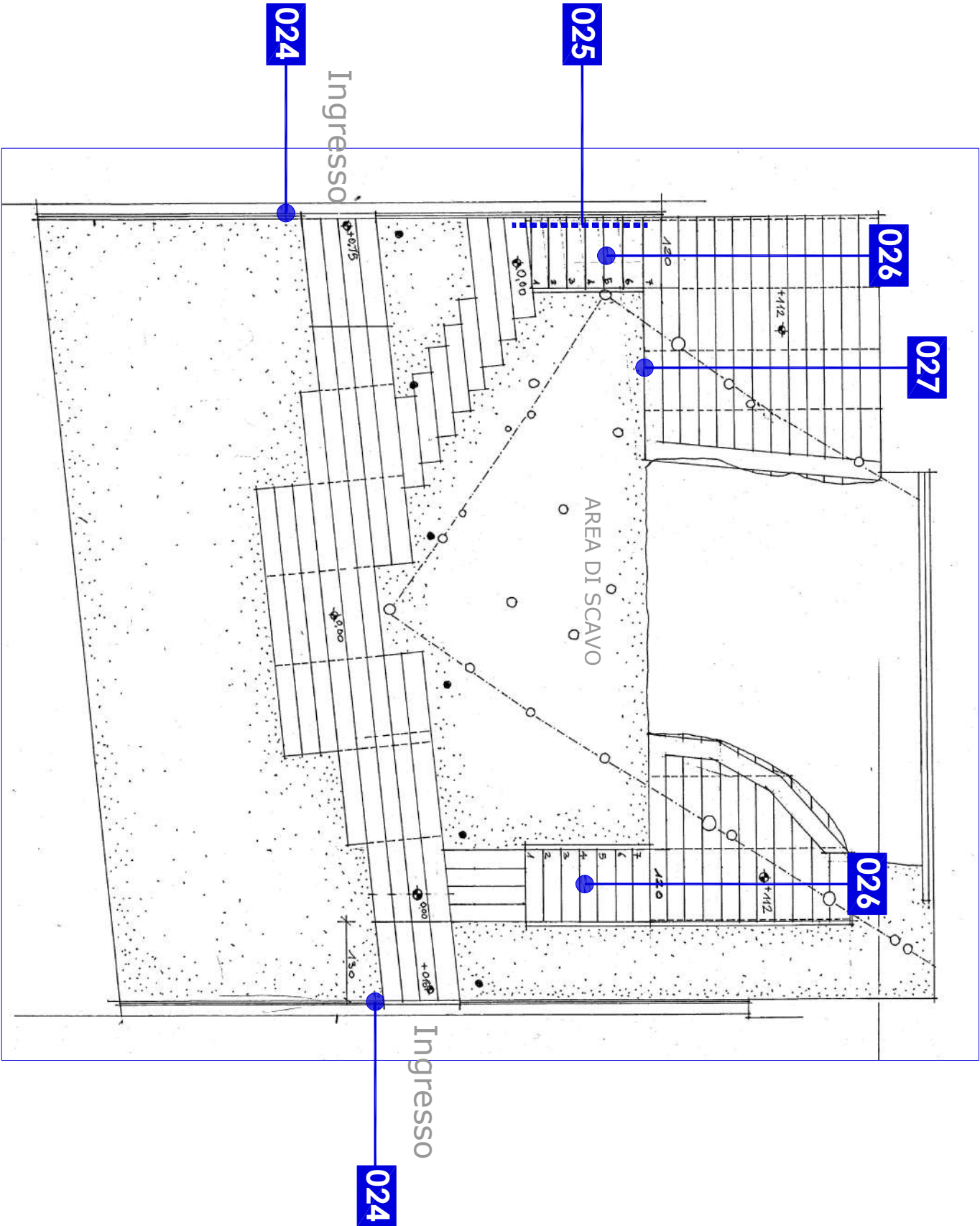
5 TOLLERANZA DEGLI ERRORI	
Il progetto prevede soluzioni che riducono l'esposizione ai rischi dovuti all'uso improprio o ad azioni accidentali da parte di qualunque utente. Il progetto comprende l'avviso dei pericoli e l'adozione di soluzioni che scoraggiano usi impropri.	Necessità lungo il camminamento esterno di segnalazione di rischi per cambi di pendenza del percorso soprattutto per persone che dispongono di ausili per disabilità motoria. Nelle vetrate a ridosso degli ingressi dell'area scavi sarà necessario l'integrazione di vetrofanie di contrasto sulle vetrate al fine di ridurre l'esposizione ai rischi dovuti all'uso improprio o ad azioni accidentali. Nei bagni, vari accorgimenti migliorativi ridurranno l'esposizione a rischi dovuti all'uso improprio e non corretto.
6 SFORZO FISICO CONTENUTO	
Lo spazio può essere usato in condizioni minime di fatica. L'uso dello spazio permette di mantenere il corpo in una posizione neutra, un uso contenuto della forza, per l'azionamento, minimizza le azioni ripetitive e lo sforzo prolungato.	In generale le buone condizioni ambientali degli spazi contribuiscono a ridurre lo sforzo nell'impiego degli stessi. Sono presenti comunque dislivelli in alcuni ingressi che necessitano una risoluzione con accorgimenti che consentano la riduzione di sforzi eccessivi nel loro superamento e consentirne altresì la percorrenza in totale autonomia.
7 DIMENSIONI E SPAZI PER L'APPROCCIO E L'USO	
Il progetto fornisce una chiara visualizzazione degli elementi importanti per ogni utente indipendentemente dalla statura o dalla postura. Qualunque componente può essere raggiunta da qualsiasi utente seduto o in piedi. Il progetto è adeguato alle varie dimensioni delle mani nel caso di impugnature. È previsto lo spazio adeguato nei casi d'uso di ausili o in presenza di accompagnatori.	Si presenta la necessità di modificare alcune aperture delle porte per consentirne l'utilizzo a tutti. Riposizionare alcuni elementi nei servizi igienici per favorirne l'utilizzo a tutti indipendentemente dalla statura o postura.

Per una maggior comprensione di quanto sopra esposto si rimanda agli Allegati:

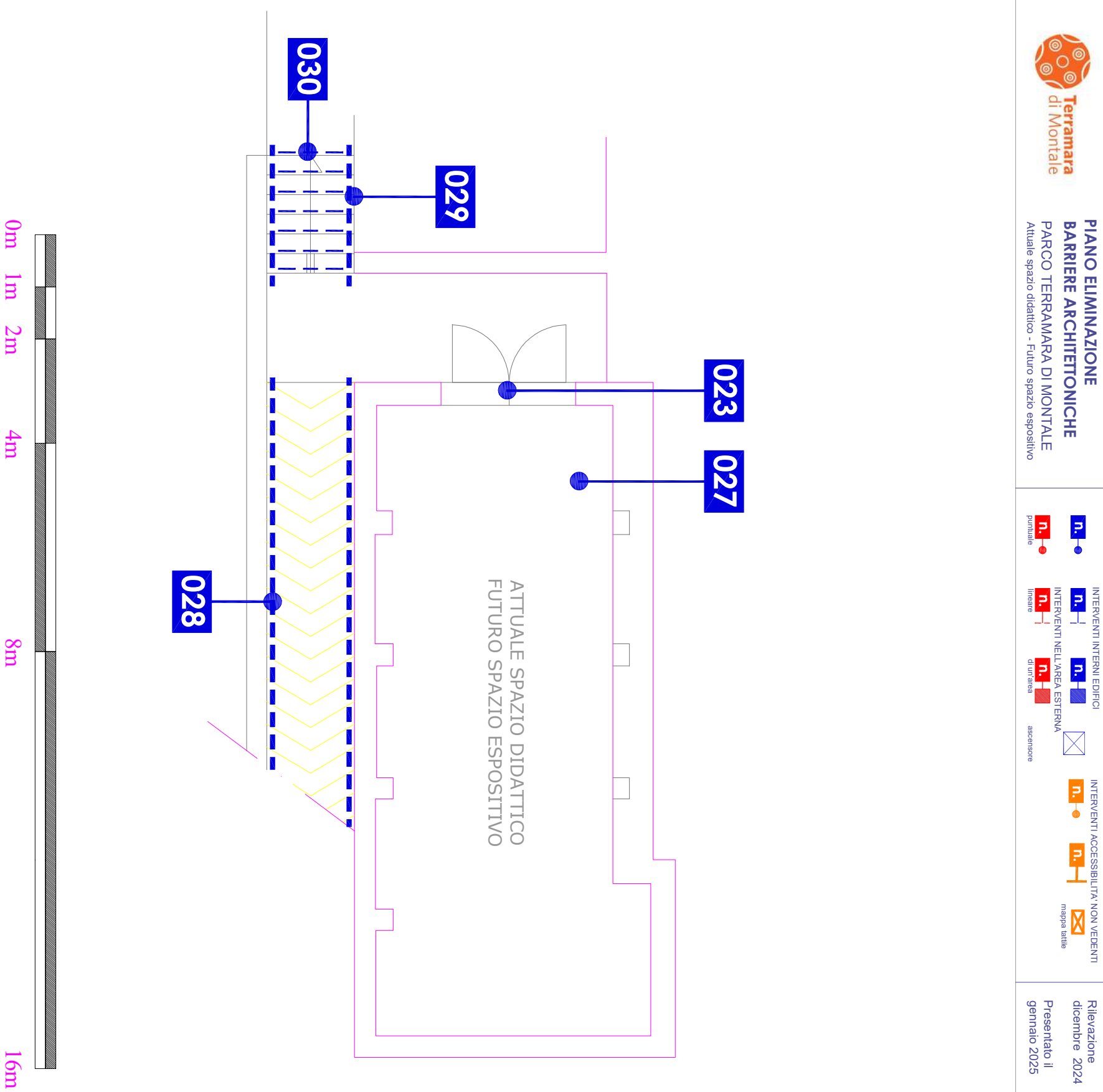
- Schede di analisi
- Planimetrie con individuazione criticità

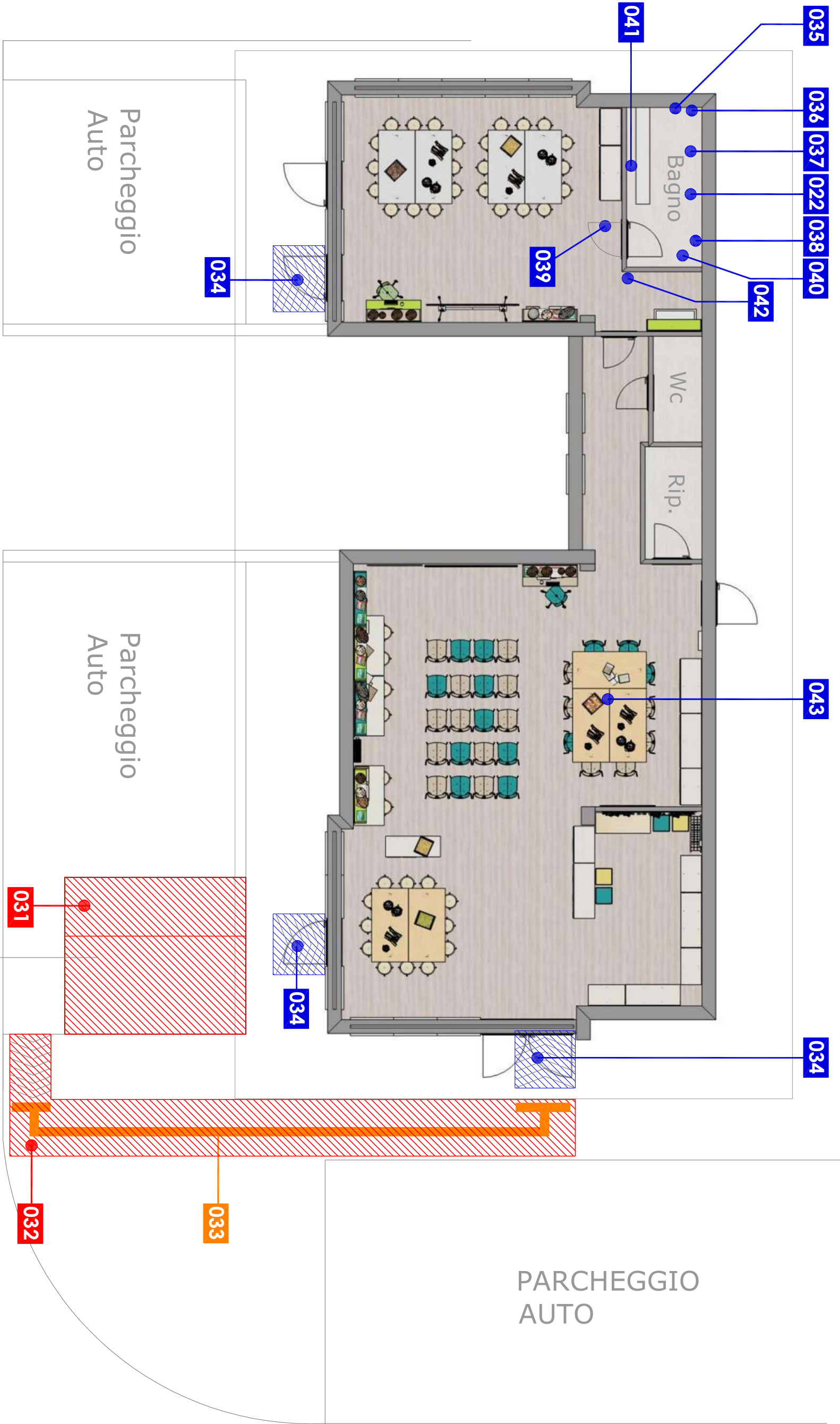
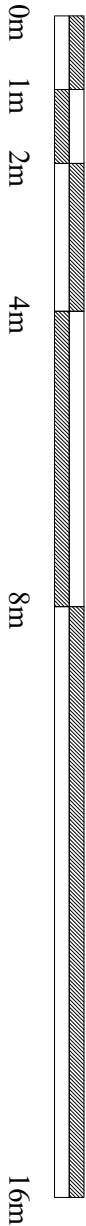


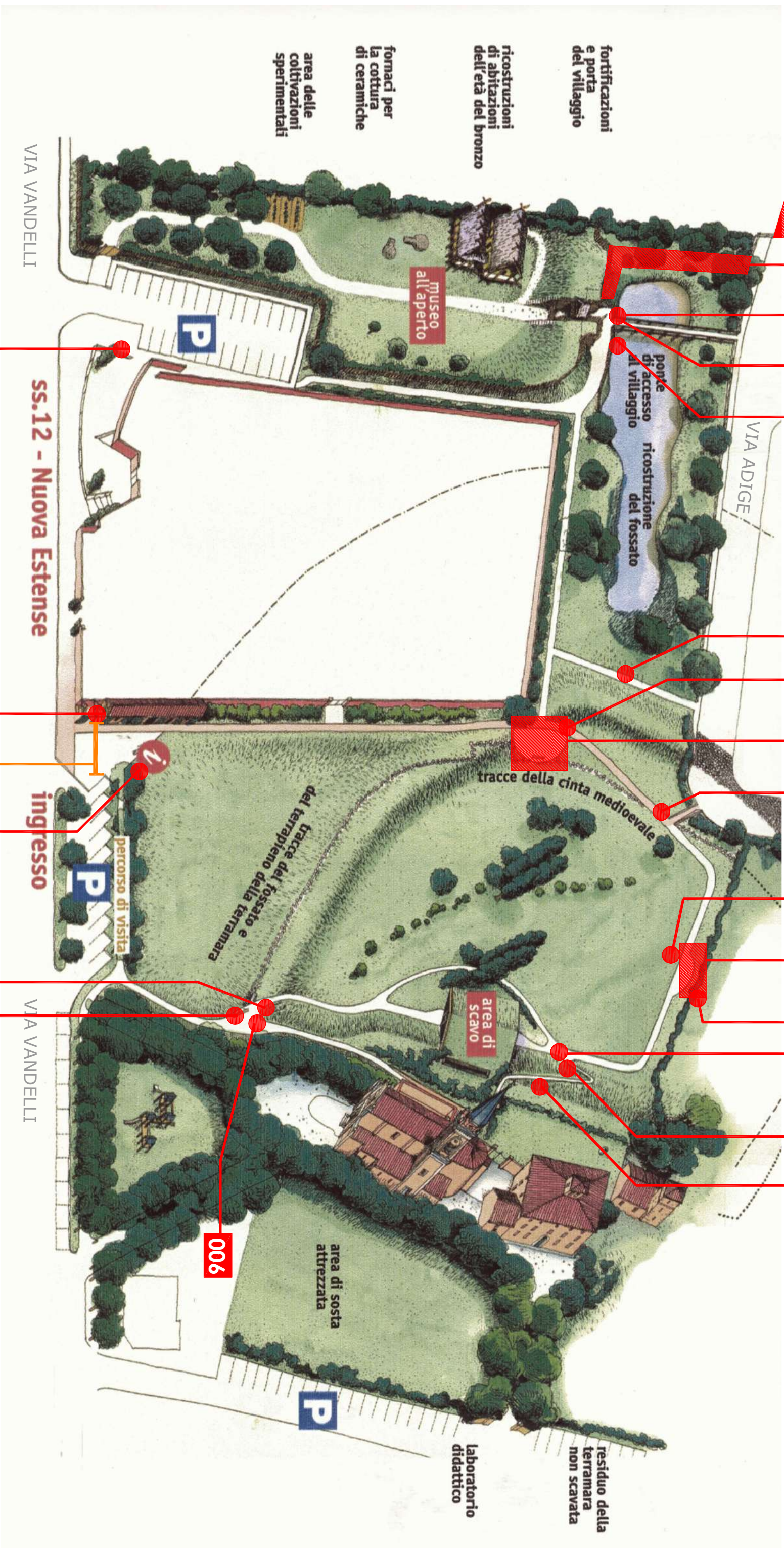
Per il CERPA:
Arch. Cinzia Araldi
Arch. Mattia Pelani



**PIANO ELIMINAZIONE
BARRIERE ARCHITETTONICHE
PARCO TERRAMARA DI MONTALE**
Attuale spazio didattico - Futuro spazio espositivo







014

013

012

004

006

004

011

010

004

004

010

011

009

008

007

006

001

002

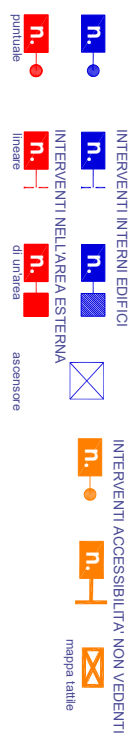
003

004

005

004

**PIANO ELIMINAZIONE
BARRIERE ARCHITETTONICHE**
PARCO TERRAMARA DI MONTALE
Reception | Biglietteria | Servizi igienici

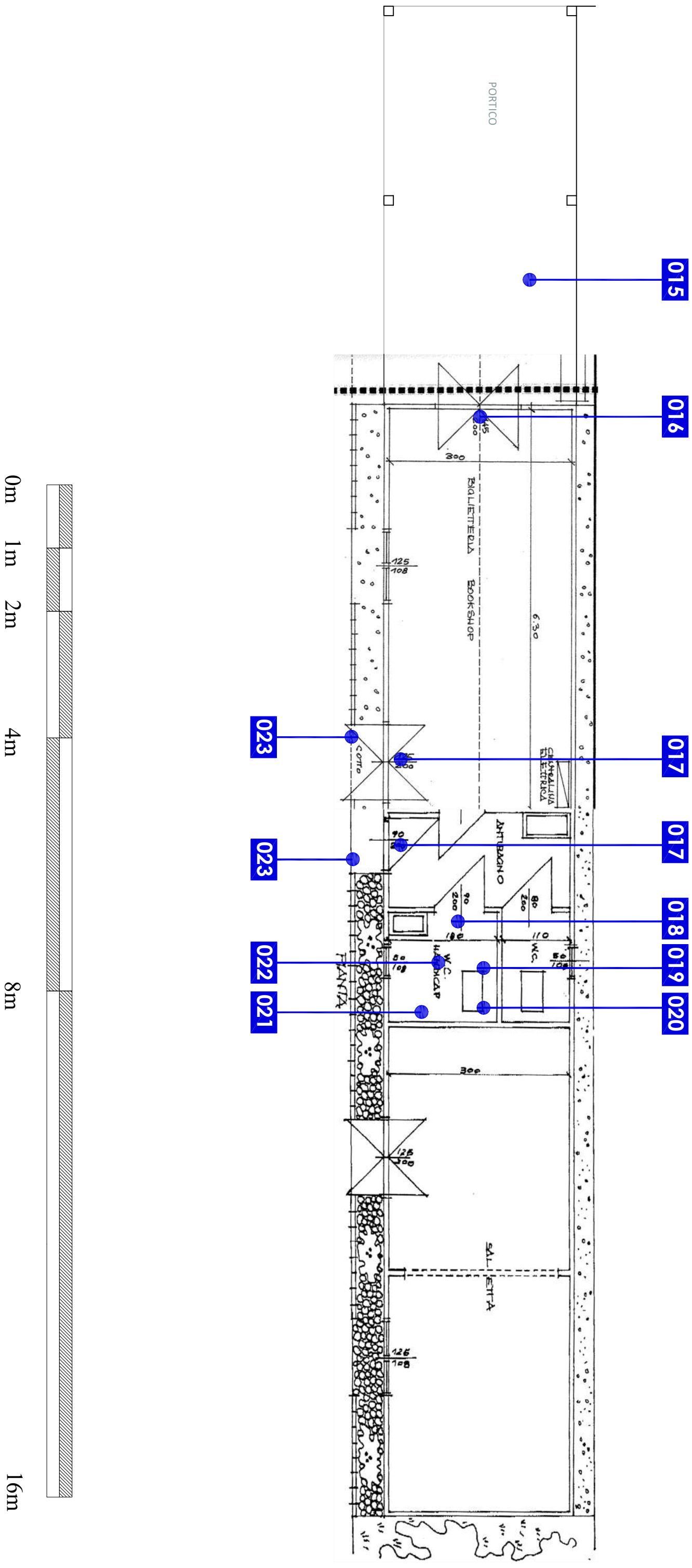


Rilevazione
dicembre 2024

Presentato il
gennaio 2025



Progettisti
CERPA ITALIA ETS _ Consulenti:
Arch. Cinzia Araldi
Arch. Mattia Pelani



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 001
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: Area parcheggio pubblico in adiacenza zona cimiteriale Piano: terra	
BARRIERA: MANCANZA SEGNALETICA INFORMATIVA E ORIENTATIVA	
Descrizione: Mancanza di adeguata segnaletica di orientamento e di informazione. Dovrà essere presente una segnaletica direzionale che indichi dove si trovano i principali servizi, come ingresso , biglietteria, bookshop e servizi igienici. Le informazioni dovranno essere chiare e comprensibili, i caratteri dovranno avere un font leggibile e privo di fronzoli, avere un buon contrasto cromatico con lo sfondo. È sempre opportuno utilizzare anche pittogrammi o simboli che facilitino la comprensione anche da parte di persone con disabilità cognitiva, bambini o persone che non parlano in italiano. La segnaletica dovrà essere collocata ad un'altezza compresa tra 0,90 e 1,70 m da terra, se a bandiera ad altezza minima di 2,10 da terra. Eventuali totem dovranno avere dimensione sufficiente per riportare le informazioni necessarie e collocati in modo da non creare ostacolo o restringimenti nel percorso espositivo.	
Soluzione proposta:	
Inserimento di segnaletica di orientamento informativa Prevedere una segnaletica informativa direzionale che dia le informazioni immediate e necessarie al visitatore per raggiungere l'ingresso del museo, biglietteria reception.	Immagine di esempio 
Quantità	1
Ipotesi costo intervento	1.000 €

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ		Scheda n. 002
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: Area porticato biglietteria Piano: terra		
BARRIERA: MANCANZA DI MAPPA VISUO-TATTILE ZONA RECEPTION		
Descrizione: È necessario prevedere tutti gli accorgimenti che permettano l'autonomia nell'orientamento per tutti in particolare per le persone ipovedenti e non vedenti. Per facilitare l'orientamento è necessario che l'ambiente fornisca quante più informazioni utili per individuare e poter fruire dei servizi presenti.		
Soluzione proposta:		
Inserimento di mappa tattile A tal proposito ci si può avvalere dell'installazione di mappa tattile visiva quale rappresentazione in rilievo della planimetria generale del contesto generale con l'indicazione dei principali punti di riferimento utili agli utenti del parco archeologico e degli spazi ad esso collegati. Deve risultare di facile lettura visiva, tramite forte contrasto cromatico e facile percezione tattile data dal rilievo, che deve riportare la planimetria e le descrizioni in caratteri Braille e normali. L'informazione di tipo tattile a parete (verticale) deve essere posizionata ad un'altezza non superiore a cm 150 e a partire da cm 90 da terra. Qualora la targa sia collocata orizzontalmente, questa deve avere una inclinazione di 30° dall'asse verticale ed essere ad una altezza di cm 90 da terra.	Immagine di esempio 	
Quantità:	1	
Ipotesi costo intervento:	4.000,00 €	

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 003
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: Percorso esterno di intercettazione ingresso reception Piano: terra	
BARRIERA: MANCANZA DI ACCORGIMENTI PODOTATTILI PER INTERCETTAZIONE RECEPTION	
Descrizione: È necessario prevedere tutti gli accorgimenti che permettano l'autonomia nell'orientamento da parte anche delle persone ipovedenti e non vedenti. Per facilitare l'orientamento è necessario che l'ambiente fornisca quante più informazioni utili per individuare e poter fruire dei servizi presenti. A tal proposito ci si può avvalere di un'adeguata segnaletica tattilo plantare.	
Soluzione proposta:	
Inserimento di pavimentazione tattilo plantare Realizzazione di percorso guidato podotattile attraverso l'inserimento di indicatori tattili calpestabili con contrasto materico e cromatico	Immagini ad esempio  
Quantità	7,00 ml

Materiale suggerito	CLS annegato nella pavimentazione esistente
Ipotesi costo intervento	1.600,00 €

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ		Scheda n. 004
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: pannelli comunicazione esistenti lungo il percorso pedonale del parco Piano: terra		
BARRIERA: MANCANZA DI ACCORGIMENTI PER LA FRUIBILITÀ DELLA COMUNICAZIONE ANCHE PER PERSONE IPOVEDENTI E NON VEDENTI.		
Descrizione: È necessario prevedere tutti gli accorgimenti che permettano l'autonomia nell'orientamento e l'esperienza del parco da parte anche delle persone ipo e non vedenti. Per migliorare e rendere accessibile l'esperienza si suggerisce di implementare la comunicazione accessibile nei pannelli esterni lungo il percorso. Si consiglia di confrontarsi con le associazioni locali di persone ipo/non vedenti.		
Soluzione proposta:		
Applicazione sui pannelli esistenti di QRT code a rilievo, per dare ai visitatori la possibilità di accedere ai contenuti multimediali (tramite inquadramento del codice QRcode presente nei pannelli) quali ad esempio, traduzioni in altre lingue, traduttori vocali, testi in CAA e in "Easy to Read", video in LIS o sottotitolati, etc.	Immagine di esempio 	
Quantità	9	
Materiale suggerito	Plastica con contrasto cromatico	
Ipotesi costo intervento	450,00 €	

FOTO





PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 005
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: Segnalazione cambio di pendenza percorso pedonale esterno Piano: terra	
BARRIERA: MANCANZA SEGNALETICA DI ATTENZIONE	
Descrizione: Necessità di adeguata segnaletica di attenzione per cambio di pendenza del percorso pedonale esterno. È sempre opportuno utilizzare anche pittogrammi o simboli che facilitino la comprensione anche da parte di persone con disabilità cognitiva e bambini . La segnaletica dovrà essere collocata ad un'altezza compresa tra 0,90 e 1,70 m da terra, se a bandiera ad altezza minima di 2,10 da terra. Eventuali totem dovranno avere dimensione sufficiente per riportare le informazioni necessarie e collocati in modo da non creare ostacolo o restringimenti nel percorso espositivo.	
Soluzione proposta:	
Inserimento di segnaletica di attenzione per cambio di pendenza percorso Prevedere una segnaletica informativa che evidenzi il cambio di pendenza del percorso pedonale per garantire la sicura fruibilità anche a persone che dispongono di carrozzina	Immagine di esempio 
Quantità	1
Ipotesi costo intervento	400 €
Note: si consiglia di accorpare in un unico sistema comunicativo la segnalazione della scheda presente e le indicazioni riportate alla scheda n. 006	

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 006
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: _ Percorso pedonale parco – bivio tra area scavi e locale didattico (ex canonica) _ Percorso pedonale parco – indicazioni nuovo sentiero di collegamento con nuovo atelier didattico Piano: terra	
BARRIERA: MANCANZA SEGNALETICA INFORMATIVA E ORIENTATIVA	
Descrizione: Mancanza di adeguata segnaletica di orientamento e di informazione. Dovrà essere presente una segnaletica direzionale che indichi dove si trovano i principali servizi, come ingresso , biglietteria, bookshop e servizi igienici. Le informazioni dovranno essere chiare e comprensibili, i caratteri dovranno avere un font leggibile e privo di fronzoli, avere un buon contrasto cromatico con lo sfondo. È sempre opportuno utilizzare anche pittogrammi o simboli che facilitino la comprensione anche da parte di persone con disabilità cognitiva, bambini o persone che non parlano in italiano. La segnaletica dovrà essere collocata ad un'altezza compresa tra 0,90 e 1,70 m da terra, se a bandiera ad altezza minima di 2,10 da terra. Eventuali totem dovranno avere dimensione sufficiente per riportare le informazioni necessarie e collocati in modo da non creare ostacolo o restringimenti nel percorso espositivo.	
Soluzione proposta:	
Inserimento di segnaletica di orientamento informativa Prevedere una segnaletica informativa direzionale che dia le informazioni immediate e necessarie al visitatore per raggiungere gli ingressi dell'area scavi e laboratorio didattico	Immagine di esempio 
Quantità	2

Ipotesi costo intervento	2.000 €
FOTO RILIEVO 	

PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ		Scheda n. 007
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: Percorso esterno Piano: terra		
BARRIERA: MANCANZA DI ACCORGIMENTI PER LA SICUREZZA PERCORSO ESTERNO		
Descrizione: È necessario prevedere continuità con il parapetto esistente		
Soluzione proposta:		
Integrazione parapetto in continuità di quello esistente per garantire la sicurezza rispetto al rischio di caduta in prossimità della scarpata.		
Quantità	10,00 ml	
Materiale suggerito	Ferro a disegno semplice come quello esistente	
Ipotesi costo intervento	2.500,00 €	



FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 008
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: Percorso esterno Piano: terra	
BARRIERA: MANCANZA DI ACCORGIMENTI PER LA SICUREZZA PERCORSO ESTERNO	
Descrizione: È necessario prevedere continuità con il parapetto esistente	
Soluzione proposta:	
Integrazione parapetto a continuità di quello esistente per garantire la sicurezza completa nella salita e discesa del percorso pedonale.	
Quantità	3,00 ml
Materiale suggerito	Ferro a disegno semplice come quello esistente
Ipotesi costo intervento	750,00 €



FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 009
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: percorso pedonale esterno Piano: terra	
BARRIERA: PAVIMENTAZIONE SDRUCCIOLEVOLE	
Descrizione: In prossimità della zona, è presente tratto di camminamento sdrucchioloso di cui si consiglia la compattazione.	
Soluzione proposta:	
Trovare soluzione di consolidamento e compattazione del camminamento.	
Quantità	1
Ipotesi costo intervento	1.000,00 €



FOTO RLIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 010
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: Area sosta sedute percorso pedonale Piano: terra	
BARRIERA: MANCANZA DI RACCORDI NELLA PAVIMENTAZIONE	
Descrizione: In prossimità della zona di sosta sedute manca un'adeguata pavimentazione. Sono presenti sconnessioni diffuse.	
Soluzione proposta:	
Adeguamento della pavimentazione disassata tramite il rifacimento della stessa al fine di fruire in sicurezza l'area delle sedute. Realizzazione di raccordo tra la nuova area pavimentata ed il percorso pedonale esistente. La finitura della pavimentazione dovrà essere tale da rendere il piano di calpestio perfettamente complanare e garantire uno spazio di accostamento anche alle carrozzine	
Quantità	2
Ipotesi costo intervento	2500,00 €



FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ		Scheda n. 011
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: Punti di seduta aree di sosta		
BARRIERA: SOSTITUZIONE ELEMENTI DI ARREDO URBANO		
Descrizione: Nelle aree di sosta lungo il percorso pedonale si evidenzia la necessità di sostituire l'attuale arredo , comprensivo di panchine e tavolo in legno al fine di garantire la fruizione in sicurezza e di maggiore comfort.		
Soluzione proposta:		
Adeguamento dell'arredo esterno con la sostituzione di panchine e tavolo		
Note: dove possibile prevedere anche panchine con il bracciolo. 		
Materiale	LEGNO	
Quantità	4 PANCHINE 1 TAVOLO	
Ipotesi costo intervento	3.000,00 €	



FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ		Scheda n. 012
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: pannelli comunicazione esistenti lungo il percorso pedonale del parco Piano: terra		
BARRIERA: RIPOSIZIONAMENTO PANNELLO COMUNICAZIONE		
Descrizione: In relazione all'ipotesi di realizzazione nuovo sentiero di collegamento tra il parco e via Adige, al fine del raggiungimento del nuovo locale che verrà adibito ad atelier didattico, è necessario il riposizionamento del pannello esistente in posizione parallela al nuovo sentiero da realizzare.		
Quantità	1	
Ipotesi costo intervento	150,00 €	
FOTO RILIEVO 		

PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 013
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: nuovo sentiero nel parco di raccordo su via Adige Piano: terra	
BARRIERA: MANCANZA DI COLLEGAMENTO PERCORSO PEDONALE	
Descrizione: Necessità di realizzare un sentiero di raccordo su via Adige per offrire continuità e di collegamento tra il Parco archeologico e il nuovo atelier didattico. Per la realizzazione ottimale del percorso, si dovrà colmare l'estremità del fossato e livellare adeguatamente la pendenza attuale. Si dovrà tracciare un nuovo sentiero prevedendone la realizzazione in ghiaietto stabilizzato compattato, tipo terra solida o similare.	
Soluzione proposta:	
realizzazione di nuovo percorso in ghiaietto stabilizzato compattato, tipo terra solida	Immagine di esempio 
Dimensioni:	Lunghezza percorso : da 20 mt. Larghezza percorso: minimo 1,20 m Numero sentiero: 1
Materiale proposto:	ghiaietto stabilizzato compattato tipo terra solida
Ipotesi costo intervento:	8.000,00 €

RILIEVO FOTO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 014
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: nuovo percorso pedonale su via Adige Piano: terra	
BARRIERA: MANCANZA DI SEGNALAZIONE PERCORSO PEDONALE	
Descrizione: Necessità di realizzare una segnalazione di percorso pedonale su via Adige a continuità del nuovo sentiero per il raggiungimento in sicurezza dei locali di nuova acquisizione del Parco che verranno utilizzati a nuovo atelier didattico. Colorazione asfalto con pittogrammi e tatuaggi urbani a terra che potrebbero essere realizzati in collaborazione con le scuole.	
Soluzione proposta:	
Segnalazione a terra di nuovo percorso pedonale su via Adige.	Immagine di esempio

Dimensioni:	Lunghezza percorso : da 40 mt. Larghezza delimitazione: minimo 1,20 m
Materiale proposto:	Colorazione dell'asfalto mediante vernice acrilica pigmentata con pittogrammi e tatuaggi urbani a terra
Ipotesi costo intervento:	1.000,00 €

RILIEVO FOTO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 015
Luogo: ☒ Esterno ☒ Interno Ambiente: Porticato zona reception biglietteria Piano: terra	
BARRIERA: INTEGRAZIONE DI ACCORGIMENTI MANCANTI PER IPO/NON VEDENTI	
Descrizione: È necessario prevedere tutti gli accorgimenti che permettano l'autonomia nell'orientamento e l'esperienza del parco da parte anche delle persone ipo e non vedenti. Per facilitare l'orientamento è necessario che l'ambiente fornisca quante più informazioni utili per individuare e percepire il contesto ed i servizi presenti. Per migliorare e rendere accessibile l'esperienza di visita al parco si suggerisce di implementare la comunicazione esistente con accorgimenti utili che facciano comprendere meglio i contenuti, gli spazi e la struttura del parco, quali ad esempio brochure tattili.	
Soluzione proposta:	
Inserimento di fogli tattili a descrizione del percorso del parco archeologico ed i relativi spazi Realizzazione di fogli di sala con scritte in braille e a rilievo. In biglietteria saranno presenti brochure con indicato la planimetria del parco, la storia e alcune informazioni utili, che riproducano le descrizioni presenti nei pannelli già esistenti o le argomentazioni trattate dagli accompagnatori.	Immagini di esempio

Quantità:	5
Ipotesi costo intervento:	500,00 €

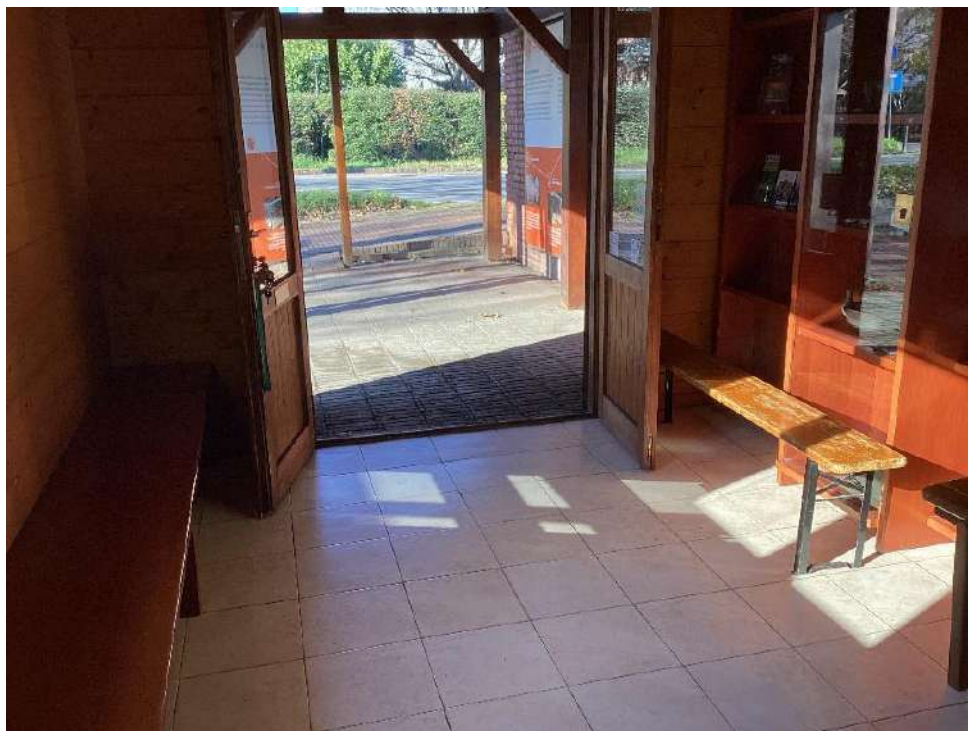
FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 016
Luogo: ☒ Esterno ☒ Interno Ambiente: Ingresso principale zona reception biglietteria Piano: terra	
BARRIERA: MANCANZA DI SICUREZZA PORTA INGRESSO PRINCIPALE BIGLIETTERIA	
Descrizione: È necessario sostituire la porta dell'ingresso principale alla biglietteria anche nell'ottica di garantire la corretta funzione di uscita di sicurezza	
Soluzione proposta:	
Sostituzione del serramento della porta di ingresso principale biglietteria in grado di assolvere anche la funzione di uscita di sicurezza. Cambio del senso di apertura della porta verso l'esterno.	Immagini di esempio

Quantità:	1
Ipotesi costo intervento:	2.500,00 €

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 017
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: reception e disimpegno servizio igienico pubblico - Piano: terra	
BARRIERA: Assenza maniglione antipanico sulla porta	
Descrizione: Per garantire la uscita di sicurezza si rileva la mancanza di maniglione antipanico orizzontale che ne faciliti la movimentazione.	
Soluzione proposta:	
Adeguamento porta con l'inserimento di maniglione antipanico orizzontale sul lato interno della porta, posto a 80 cm da terra	
	
Quantità	2
Ipotesi costo	500,00 €.

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 018
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: servizio igienico pubblico riservato ai disabili Piano: terra	
BARRIERA: Assenza maniglione sulla porta	
Descrizione: Per l'usabilità della porta ad anta del servizio igienico si rileva la mancanza di maniglione orizzontale che ne faciliti la movimentazione.	
Soluzione proposta:	
Prevedere l'inserimento di maniglione orizzontale sul lato interno della porta, posto a 80 cm da terra	
Immagine di esempio 	
Ipotesi costo	150,00 €

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 019
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: servizio igienico pubblico per persone con disabilità Piano: terra	
BARRIERA: specchio inadeguato_sostituzione	
Descrizione: I servizi igienici riservati devono garantire l'usabilità di sanitari, arredi e ausili a tutti i pubblici.	
Soluzione proposta:	
Prevedere uno specchio di dimensioni adeguate o specchi a diverse altezze in modo da garantirne l'uso a tutti, in particolare modo se il luogo è frequentato da bambini come in questo caso. La base inferiore dello specchio dovrebbe essere a 90 cm da terra	
Immagine di esempio 	
Ipotesi costo	100,00 €

FOTO RILIEVO



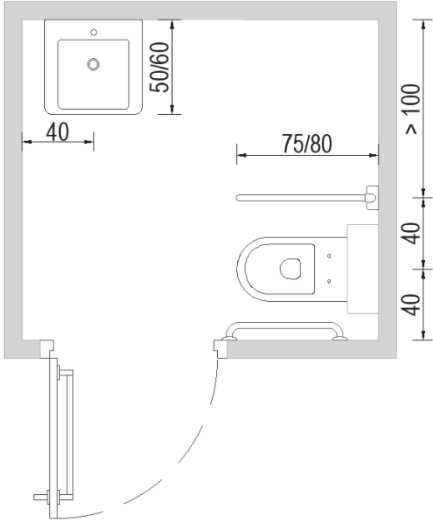
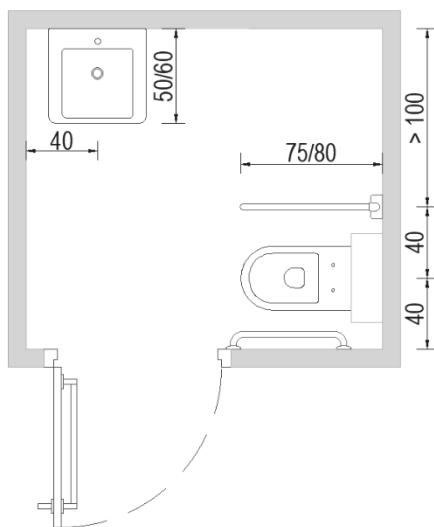
PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 020
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: servizio igienico pubblico per persone con disabilità Piano: terra	
BARRIERA: rubinetteria inadeguata	
Descrizione: Nel servizio igienico riservato è presente un rubinetto non adeguato perché fonte di pericolo. E' sconsigliato l'utilizzo di rubinetterie con leve molto lunghe e affusolate perché possono costituire pericolo nel momento in cui una persona avvicina il viso al lavandino.	
Soluzione proposta:	
Sostituire rubinetteria esistente con miscelatore a leva standard o con modello ad erogazione automatica Note: - A fianco del lavandino e in prossimità dello stesso devono essere collocati anche il sapone e salviette asciugamani	
Immagini di esempio  	
Ipotesi costo	150,00 €

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 021
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: servizio igienico pubblico per persone con disabilità Piano: terra	
BARRIERA: mancanza di maniglione ribaltabile per l'uso water	
Descrizione: I servizi igienici riservati devono avere spazio sufficiente per permettere ad una persona in carrozzina di poter utilizzare tutti i sanitari presenti. Deve essere garantito lo spazio necessario per fare il trasferimento laterale da carrozzina a wc e lo spazio per l'accostamento frontale al lavabo, che deve essere di tipo sospeso a mensola. Devono inoltre essere accessibili, facilmente individuabili e utilizzabili senza sforzo anche gli altri complementi presenti nel bagno, quali carta igienica, pulsante per lo sciacquone, sapone, asciugamani, mensole o appendiabiti e campanello di emergenza.	
Soluzione proposta:	
Inserire maniglione ribaltabile sulla parete laterale in modo da consentire il corretto e sicuro uso da parte di una persona con disabilità - Sul lato libero deve essere previsto un maniglione di tipo ribaltabile a 40 cm di distanza dall'asse centrale del wc. - Occorrerà riposizionare il miscelatore doccia	

Immagini di esempio



Ipotesi costo

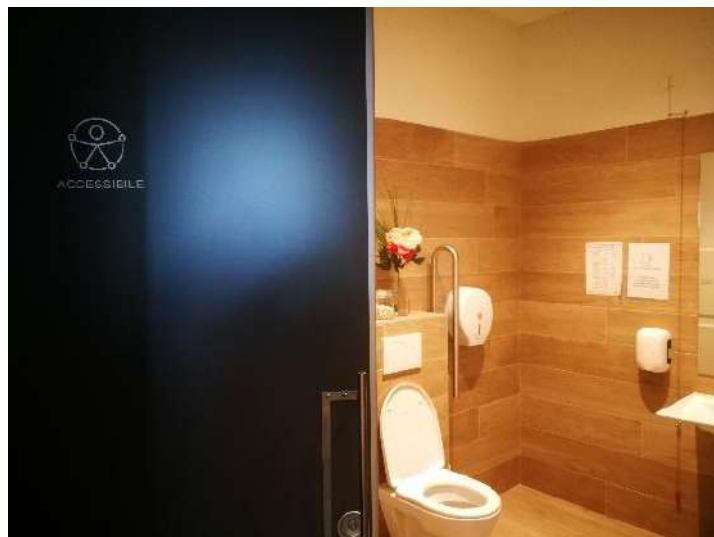
400,00 €

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 022
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: servizio igienico pubblico accessibile e bagno accessibile nuovo atelier didattico Piano: terra	
BARRIERA: benessere ambientale bagno	
Descrizione: I servizi igienici riservati devono essere attrezzati in modo da favorire al massimo l'usabilità e il comfort per tutti. Utilizzo di sanitari connotati e non esattamente rispondenti alle caratteristiche prestazionali dell'U.D. Ambiente poco accogliente e facilitante. Mancanza di adeguati accorgimenti impiantistici rispondenti a diverse necessità.	
Soluzione proposta:	
Optare per sanitari normali rispondenti alle caratteristiche prestazionali contenute nella normativa. Privilegiare scelte che rendano l'ambiente armonico e piacevole per tutti senza connotazioni particolari. Dotare sempre l'ambiente anche di accessori per l'uso ottimale dell'ambiente, appendiabiti, mensole ecc. Occorre predisporre adeguati sistemi per la sicurezza ed emergenza. Nei locali aperti al pubblico occorre prevedere un segnale di emergenza visivo e sonoro. Si suggerisce di prevedere almeno in uno dei servizi accessibili, un fasciatoio ribaltabile adatto anche a bambini grandi.	





Ipotesi costo

Variabile in relazione agli interventi da prevedersi

FOTO RILIEVO

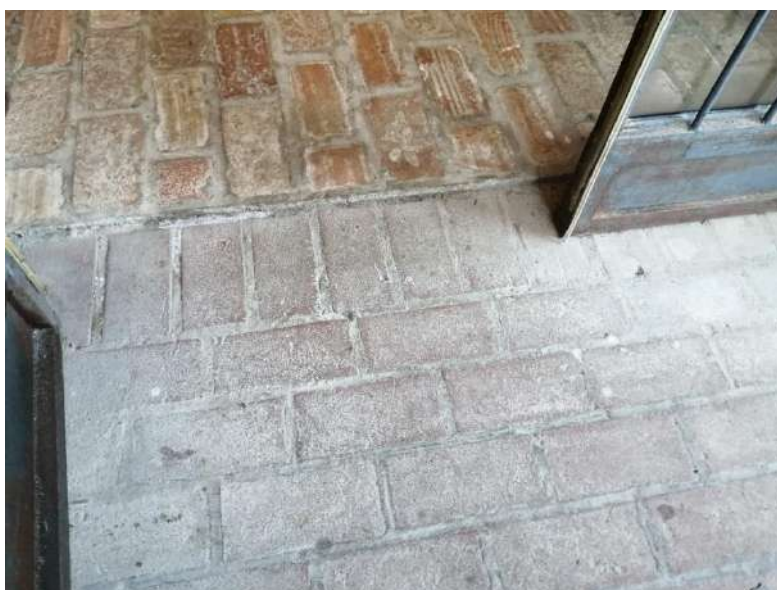


PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ		Scheda n. 023
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: accesso laterale biglietteria e accesso esterno servizi igienici, accesso locale didattico (ex canonica) Piano: terra		
BARRIERA: mancanza di raccordo dislivello soglie ingressi		
Descrizione: Il dislivello tra il pavimento interno ed il marciapiede esterno supera i 2,5 cm limite massimo consentito per il dislivello fra pavimenti di cui al punto 8.1.2 del D.M. 236/1989. Dovranno essere realizzati dei raccordi tra il pavimento interno ed esterno al fine di permettere di superare il lieve dislivello anche per persone con problemi deambulatori o che si muovono con ausili su ruote .		
Soluzione proposta:		
raccordare con piccola rampa il dislivello esistente tra pavimento esterno e interno		
Dimensioni:	Altezza dei dislivelli: da 3,0 cm. . Larghezza rampa: minimo 1,00 m Numero rampe: 3	
Materiale proposto:	raccordo in conglomerato cementizio	
Ipotesi costo intervento:	600,00 € variabile in relazione alla tipologia di accorgimento	

FOTO RILIEVO



FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 024
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: vetrate accessi area scavi Piano: terra	
BARRIERA: vetrofanie insufficienti vetrate accessi area scavi	
Descrizione: Necessità di integrazione vetrofanie sulle vetrate a ridosso degli ingressi all'area scavi	
Soluzione proposta:	
Inserimento sulle vetrate di vetrofanie più contrastanti che evidenzino la presenza di vetrate.	
Dimensioni:	da valutare sui singoli casi
Materiale proposto:	vetrofanie adesive
Ipotesi costo intervento:	400,00 € variabile in relazione al progetto grafico
FOTO RILIEVO 	

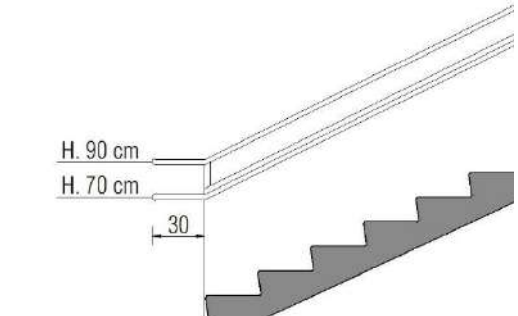
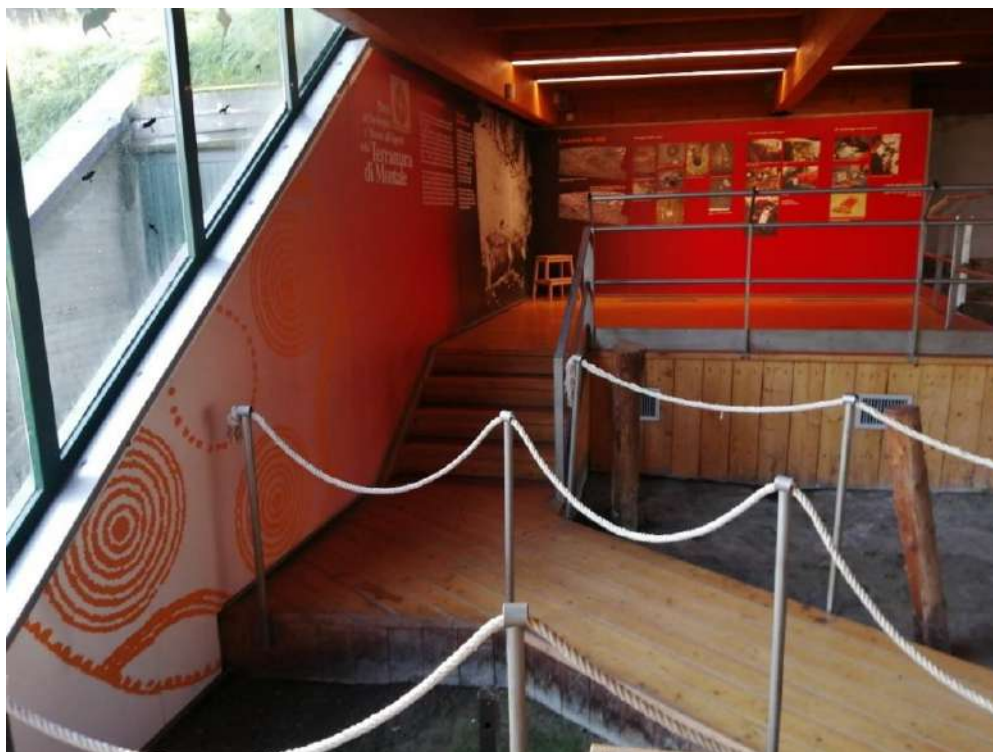
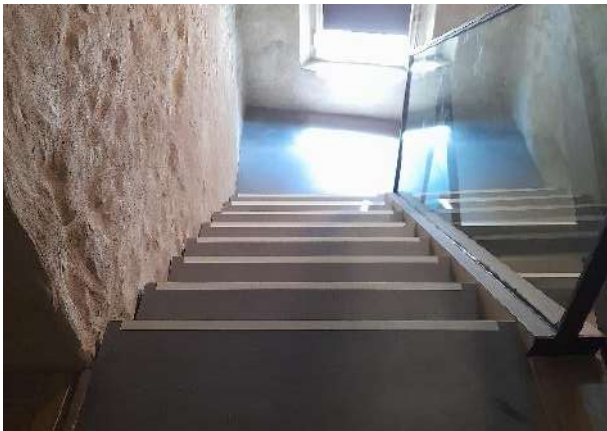
PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ		Scheda n. 025
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: Scale Aree scavi Piano: terra		
BARRIERA: MANCANZA DI ACCORGIMENTI NELLE SCALE		
Descrizione: Mancanza di corrimani, accorgimenti che permettono la sicura percorribilità della scala da parte di tutti, anche da parte di persone anziane, bambini e persone claudicanti.		
Soluzione proposta:		
Mancanza di corrimano Inserire un corrimano sulla parete, ad un'altezza tra 90/100 cm da terra. Il corrimano deve essere prolungato di 30 cm oltre il termine del primo e ultimo gradino. Deve essere facilmente prendibile, di materiale resistente e privo di bordi taglienti o spigolosi. Deve essere distante dalla parete di 4,00 cm e avere un diametro di 3,00/4,00 cm. Le mensole di fissaggio del corrimano dovrebbero essere posizionate nella parte inferiore per non creare ostacolo durante lo scorrimento della mano.	Immagine di esempio 	
Quantità	1,50 ml	
Materiale proposto:	metallo	
Ipotesi costo intervento:	350,00 €	

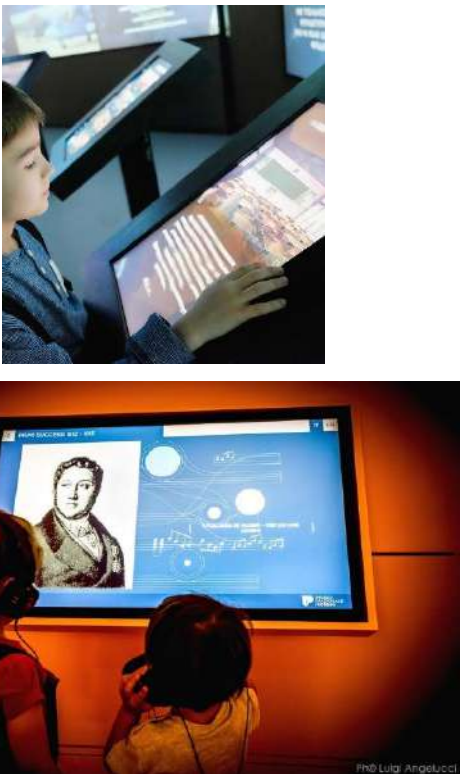
FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ		Scheda n. 026
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: Scale Aree scavi Piano: terra		
BARRIERA: MANCANZA DI ACCORGIMENTI MARCAGRADINI NELLE SCALE		
Descrizione: Mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettano la sicura percorribilità della scala da parte di tutti, anche da parte di persone anziane, bambini e persone claudicanti. Le pedate devono essere facilmente percepibili anche da persone ipo e non vedenti prevedendo l'inserimento di tutti accorgimenti necessari.		
Soluzione proposta:		
Mancanza di fascia marcagrado Segnalazione del termine della pedata mediante variazione cromatica e materica al fine di creare contrasto (possibilmente acromatico) con il resto della pedata. Tale accorgimento è utile anche in caso di evacuazione o di assenza di illuminazione artificiale e naturale per prevenire infortuni. La segnalazione può avvenire tramite l'applicazione di striscia adesiva nera o fotoluminescente o listello metallici.		
Quantità	9,6 ml	
Materiale proposto:	striscia adesiva fotoluminescente	
Ipotesi costo intervento:	400,00 €	

FOTO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 027
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: Area scavi e attuale laboratorio didattico – futuro spazio espositivo Piano: terra	
BARRIERA: MANCANZA DI INSTALLAZIONI MULTIMEDIALI	
Descrizione: È necessario prevedere tutti gli accorgimenti che permettano l'autonomia nell'esperienza del parco anche per persone con disabilità visive o in generale con disabilità sensoriali e cognitive. Per migliorare e rendere più immersiva l'esperienza si suggerisce di implementare la comunicazione attraverso installazioni multimediali.	
Soluzione proposta:	
Installazioni multimediali per dare ai visitatori la possibilità di accedere ai contenuti in modo immersivo attraverso diversi canali percettivi per rispondere a diverse abilità. Ad esempio installazione di monitor con traduzioni in altre lingue, traduttori vocali, video in LIS o sottotitolati, testi in CAA e in "Easy to Read", etc.	Immagine di esempio 

Quantità	2
Materiale proposto:	Monitor multimediali, touch screen etc..
Ipotesi costo intervento:	170.000,00 € variabile in relazione al n. delle installazioni e alla tipologia, anche in relazione alla contestualizzazione del luogo

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ		Scheda n. 028
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: rampa di collegamento accesso laboratorio didattico Piano: terra e parzialmente interrato		
BARRIERA: MANCANZA DI ACCORGIMENTI NELLA RAMPA ESTERNA		
Descrizione: Mancanza di corrimani accorgimenti che permettono la sicura percorribilità della scala da parte di tutti, anche da parte di persone anziane, bambini e persone claudicanti.		
Soluzione proposta:		
Inserire un corrimano ad un'altezza tra 90/100 cm da terra. Il corrimano deve essere prolungato di 30 cm oltre il termine del primo e ultimo gradino. Deve essere facilmente prendibile, di materiale resistente e privo di bordi taglienti o spigolosi. Deve essere distante dalla parete di 4,00 cm e avere un diametro di 3,00/4,00 cm. Le mensole di fissaggio del corrimano dovrebbero essere posizionate nella parte inferiore per non creare ostacolo durante lo scorrimento della mano.		
Quantità	26 ml.	
Materiale suggerito	Metallo	
Ipotesi costo intervento	7.800,00 €	

FOTO



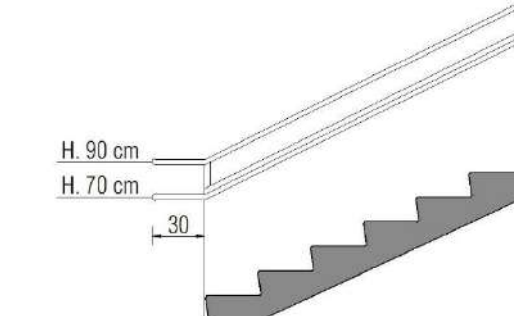
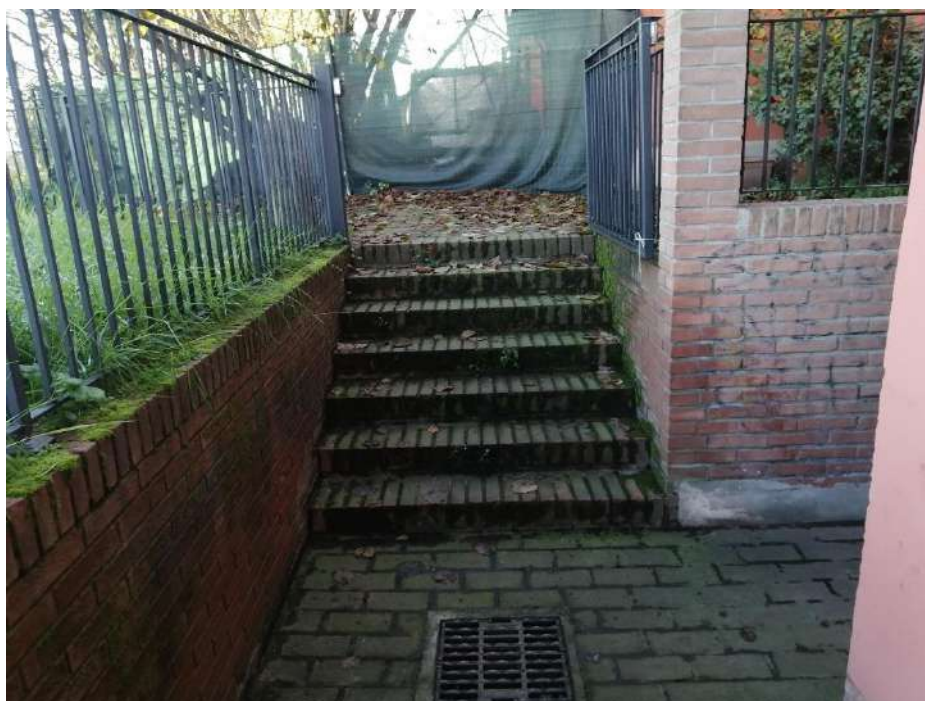
PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 029
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: scala di collegamento accesso laboratorio didattico Piano: terra e parzialmente interrato	
BARRIERA: MANCANZA DI ACCORGIMENTI NELLA SCALA ESTERNA	
Descrizione: Manca di corrimani accorgimenti che permettano la sicura percorribilità della scala da parte di tutti, anche da parte di persone anziane, bambini e persone claudicanti.	
Soluzione proposta:	
Inserire un corrimano ad un'altezza tra 90/100 cm da terra. Il corrimano deve essere prolungato di 30 cm oltre il termine del primo e ultimo gradino. Deve essere facilmente prendibile, di materiale resistente e privo di bordi taglienti o spigolosi. Deve essere distante dalla parete di 4,00 cm e avere un diametro di 3,00/4,00 cm. Le mensole di fissaggio del corrimano dovrebbero essere posizionate nella parte inferiore per non creare ostacolo durante lo scorrimento della mano.	Immagine di esempio 
Quantità	4,50 ml.
Materiale suggerito	Metallo
Ipotesi costo intervento	1350,00 €

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ		Scheda n. 030
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: scala esterna di accesso - laboratorio didattico (ex canonica) Piano: terra		
BARRIERA: MANCANZA DI ACCORGIMENTI MARCAGRADINI NELLE SCALE		
Descrizione: Mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettano la sicura percorribilità della scala da parte di tutti, anche da parte di persone anziane, bambini e persone claudicanti. Le pedate devono essere facilmente percepibili anche da persone ipo e non vedenti prevedendo l'inserimento di tutti accorgimenti necessari.		
Soluzione proposta:		
Segnalazione del termine della pedata mediante variazione cromatica e materica al fine di creare contrasto (possibilmente acromatico) con il resto della pedata. Tale accorgimento è utile anche in caso di evacuazione o di assenza di illuminazione artificiale e naturale per prevenire infortuni. La segnalazione può avvenire tramite l'applicazione di materiali differenziati o listelli metallici.	Immagine di esempio 	
Dimensioni:	1,50 ml.	
Quantità :	7	
Materiale proposto:	listello metallico	
Ipotesi costo intervento:	400,00 €	

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 031
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: Area parcheggio pubblico in adiacenza al fabbricato locale nuovo atelier didattico Piano: terra	
BARRIERA: MANCANZA DI PARCHEGGIO RISERVATO	
Descrizione: Scarsa o inesistente dotazione di parcheggi riservati alle persone con disabilità (parcheggio a pettine ortogonale al percorso pedonale) in prossimità dell'edificio.	
Soluzione proposta:	
Individuazione di un'area a parcheggio di mt 5 x 3.20 in aderenza al percorso pedonale. L'area dovrà essere adeguatamente evidenziata con segnaletica verticale, posta a cm 220 d'altezza e da una segnaletica orizzontale che individua una zona di cm 170 di larghezza, relativa all'ingombro dell'autovettura e una seconda, di larghezza minima di 150 cm, necessaria al libero movimento dell'utente in fase di trasferimento.	
Quantità	1
Ipotesi costo intervento	300,00 €



FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 032
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: Area parcheggio pubblico in adiacenza al fabbricato locale nuovo atelier didattico Piano: terra	
BARRIERA: MANCANZA DI RACCORDI NELLA PAVIMENTAZIONE	
Descrizione: In prossimità del fabbricato non sono presenti raccordi tra le diverse quote per facilitare il superamento dei dislivelli. In particolare osservando i percorsi in arrivo dall'area archeologica e in corrispondenza dei parcheggi limitrofi al fabbricato, si accede al fabbricato superando un marciapiede in rilevato. Sono presenti sconnessioni diffuse della pavimentazione in asfalto.	
Soluzione proposta:	
Adeguamento della pavimentazione dissestata tramite demolizione e rifacimento della stessa. Realizzazione di opportuni raccordi tra la sede stradale e il marciapiede pedonale, in particolare dove sarà localizzato un posto auto riservato. La finitura della pavimentazione dovrà essere tale da rendere il piano di calpestio perfettamente complanare e raccordato tra le varie quote con pendenze non superiori all'8%	
Quantità	22 mq.
Ipotesi costo intervento	2.500,00 €



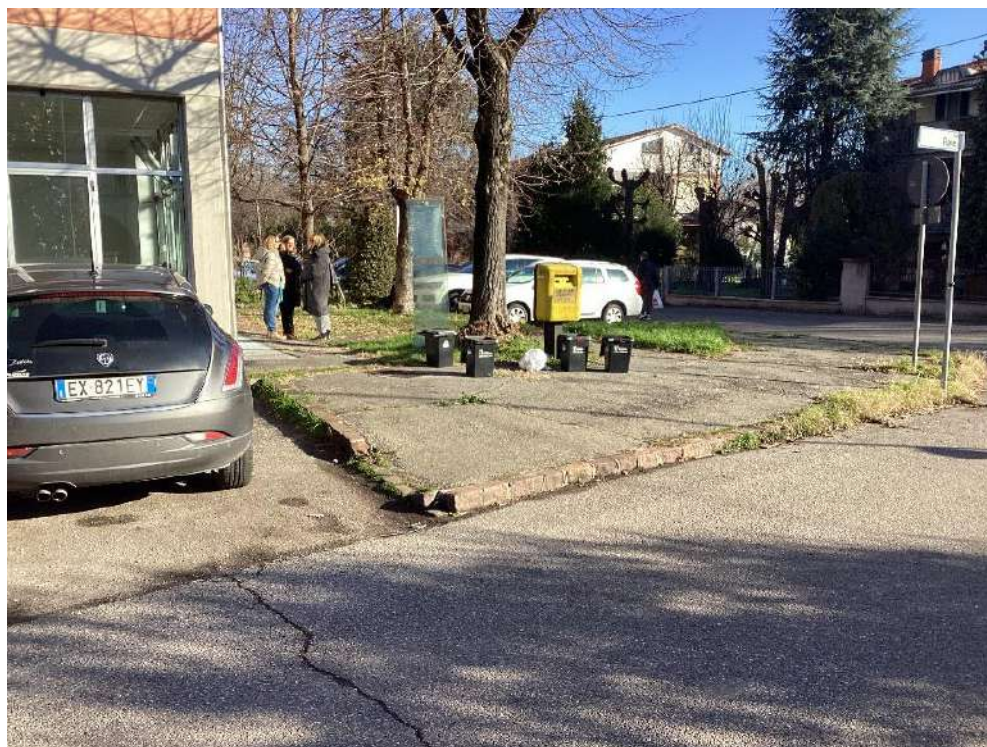
FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 033
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: Percorso esterno di intercettazione ingressi nuovo atelier didattico Piano: terra	
BARRIERA: MANCANZA DI ACCORGIMENTI PER IPOVEDENTI E NON VEDENTI NELL'AMBIENTE ESPOSITIVO	
Descrizione: È necessario prevedere tutti gli accorgimenti che permettano l'autonomia nell'orientamento da parte anche delle persone ipovedenti e non vedenti. Per facilitare l'orientamento è necessario che l'ambiente fornisca quante più informazioni utili per individuare e percepire i servizi presenti. A tal proposito ci si può avvalere di un'adeguata segnaletica tattilo plantare.	
Soluzione proposta:	
Inserimento di pavimentazione tattilo plantare Realizzazione di percorso guidato podotattile attraverso l'inserimento di indicatori tattili calpestabili con contrasto materico e cromatico	Immagini di esempio 

	
Quantità	16,00 ml
Materiale suggerito	CLS annegato nella pavimentazione esistente
Ipotesi costo intervento	3.500,00 €

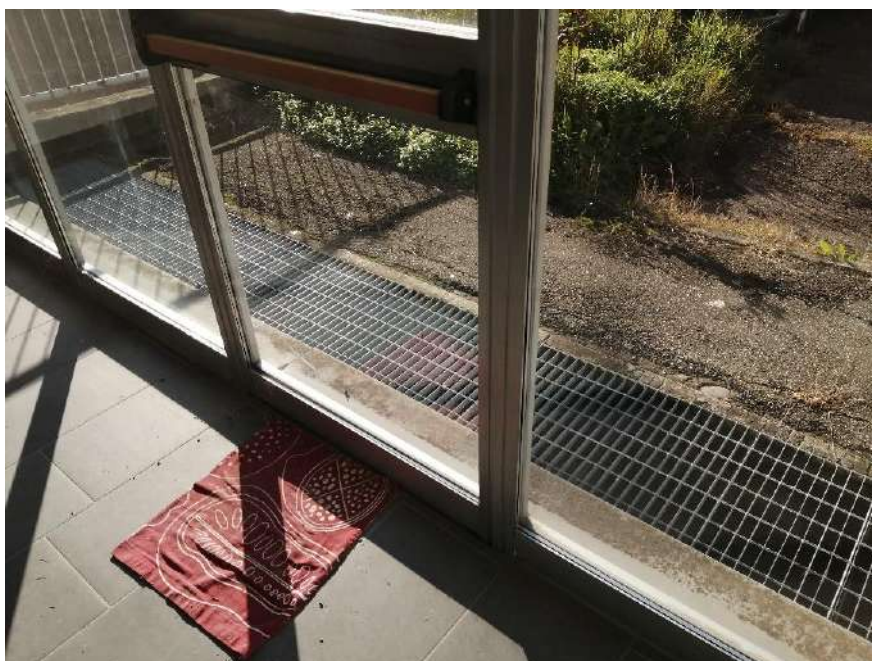
FOTO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ		Scheda n. 034
Luogo: ☒ Esterno ☐ Interno Ambiente: Ingressi ed uscite di sicurezza nuovo atelier didattico Piano: terra		
BARRIERA: SOGLIA DI INGRESSO NON CONFORME		
Descrizione: Il dislivello tra il pavimento interno ed il marciapiede esterno supera i 2,5 cm limite massimo consentito per il dislivello fra pavimenti di cui al punto 8.1.2 del D.M. 236/1989. Dovranno essere inserite delle piccole rampe per soglie al fine di creare un raccordo per permettere di superare il dislivello anche per persone con problemi deambulatori, che si muovono con ausili su ruote o per chi ha difficoltà a fare i gradini. La rampa deve avere una pendenza massima dell'8% (consigliata 5%) e una pendenza trasversale massima dell'1%. Sono ammesse pendenze superiori solo nei casi di adeguamento di edifici preesistenti alla data di entrata in vigore del D.M. 236/1989, e in qualsiasi caso mai superiore al 12%.		
Soluzione proposta:		
raccordo con piccola rampa per soglie a norma integrata nella sistemazione generale	Immagine di esempio 	
Dimensioni:	Altezza dei dislivelli: da 3,5 cm a 6 cm. Larghezza rampa: minimo 1,20 m	
Quantità	3	
Materiale proposto:	rampa in metallo	
Ipotesi costo intervento:	1.200,00 €	
Note: si precisa che per garantire l'accessibilità non dovrebbero esserci anche piccoli salti di quote in corrispondenza delle porte		

FOTO RILIEVO





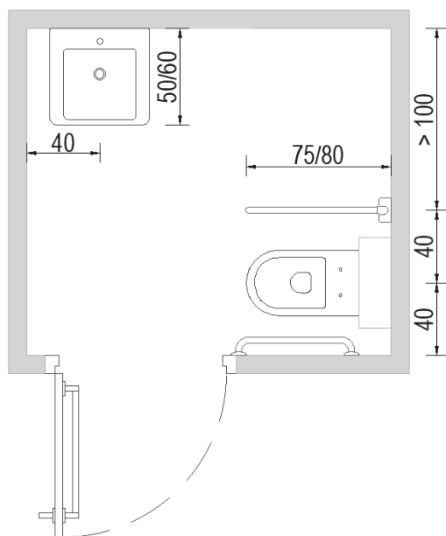
PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 035
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: servizio igienico accessibile nuovo atelier didattico Piano: terra	
BARRIERA: mancanza porta rotolo carta igienica	
Descrizione: I servizi igienici riservati devono essere dotati di tutti gli accorgimenti per un uso corretto e confortevole a tutti. La mancanza di arredi e accorgimenti idonei costituisce barriera	
Soluzione proposta:	
Inserire porta carta igienica in prossimità del vaso wc	
Immagine di esempio 	
Ipotesi costo	120,00 €

FOTO RILEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 036
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: servizio igienico accessibile nuovo atelier didattico Piano: terra	
BARRIERA: mancanza di maniglione fisso per uso water	
Descrizione: I servizi igienici riservati devono avere spazio sufficiente per permettere ad una persona in carrozzina di poter utilizzare tutti i sanitari presenti. Deve essere garantito lo spazio necessario per fare il trasferimento laterale da carrozzina a wc e lo spazio per l'accostamento frontale al lavabo, che deve essere di tipo sospeso a mensola. Devono inoltre essere accessibili, facilmente individuabili e utilizzabili senza sforzo anche gli altri complementi presenti nel bagno, quali carta igienica, pulsante per lo sciacquone, sapone, asciugamani, mensole o appendiabiti e campanello di emergenza.	
Soluzione proposta:	
Inserire maniglione fisso sulla parete laterale in modo da consentire il corretto e sicuro uso da parte di una persona con disabilità motoria. Sulla parete deve essere previsto un maniglione orizzontale ad altezza di 80 cm da terra, mentre dal lato libero deve essere previsto un maniglione di tipo ribaltabile a 40 cm di distanza dall'asse centrale del wc.	

Immagini di esempio



Ipotesi costo

160,00 €

FOTO RILEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 037
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: servizio igienico accessibile nuovo atelier didattico Piano: terra	
BARRIERA: mancanza sistema di allarme	
Descrizione: I servizi igienici riservati devono essere dotati di tutti gli accorgimenti per un uso corretto e confortevole a tutti. La mancanza di arredi e accorgimenti in particolare riferiti alla sicurezza costituisce barriera.	
Soluzione proposta:	
Inserire cordino di allarme in prossimità del vaso, possibilmente con cordino esteso in orizzontale a 20 cm dal pavimento, fino al lavandino per permettere anche ad una persona a terra per un malore di attivare la segnalazione di allarme	
Immagine di esempio	

Ipotesi costo	250,00 €
FOTO RILEVO 	

PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 038
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: servizio igienico nuovo atelier didattico Piano: terra	
BARRIERA: specchio assente	
Descrizione: I servizi igienici riservati devono garantire l'usabilità di sanitari, arredi e ausili a tutti i pubblici.	
Soluzione proposta:	
Prevedere uno specchio di dimensioni adeguate o specchi a diverse altezze in modo da garantirne l'uso a tutti, in particolare modo se il luogo è frequentato da bambini come in questo caso. La base inferiore dello specchio dovrebbe essere a 90 cm da terra, nel caso dell'atelier occorre verificare l'altezza della mensola ed eventualmente posizionare uno specchio reclinabile.	
Immagine di esempio 	
Ipotesi costo	150,00 €

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 039
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: servizio igienico atelier didattico riservato ai disabili Piano: terra	
BARRIERA: Assenza maniglione sulla porta	
Descrizione: Per l'usabilità della porta ad anta del servizio igienico si rileva la mancanza di maniglione orizzontale che ne faciliti la movimentazione.	
Soluzione proposta:	
Prevedere l'inserimento di maniglione orizzontale sul lato interno della porta, posto a 80 cm da terra	
Immagine di esempio 	
Ipotesi costo	150,00 €

FOTO RILIEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 040
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: servizio igienico pubblico accessibile nuovo atelier didattico Piano: terra	
BARRIERA: rubinetteria inadeguata	
Descrizione: I servizi igienici riservati devono garantire l'usabilità di sanitari, arredi e ausili a tutti i pubblici. Nel servizio igienico riservato è presente un rubinetto non adeguato perché fonte di pericolo. E' sconsigliato l'utilizzo di rubinetterie con leve molto lunghe e affusolate perché possono costituire pericolo nel momento in cui una persona avvicina il viso al lavandino.	
Soluzione proposta:	
Sostituire rubinetteria esistente con miscelatore a leva standard o con modello ad erogazione automatica Note: - A fianco del lavandino e in prossimità dello stesso devono essere collocati anche il sapone e le salviette asciugamani o asciugatore ad aria	

Ipotesi costo	150,00 €
FOTO RILIEVO	
	

PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 041
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: servizio igienico accessibile nuovo atelier didattico Piano: terra	
BARRIERA: mancanza di fasciatoio per bambini grandi	
Descrizione: Si rileva la mancanza di ausili per il cambio di bambini e/o ragazzi che ne avessero necessità.	
Soluzione proposta:	
Inserire un fasciatoio ribaltabile a parete, nel servizio igienico accessibile, in modo da consentire il corretto e sicuro uso da parte del caregiver.	
Immagine di esempio 	
Ipotesi costo	800,00 €

FOTO RILEVO



PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 042
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: nuovo atelier didattico Piano: terra	
BARRIERA: Riposizionamento estintore	
Descrizione: Per evitare urti ed impatti con l'estintore si necessita il riposizionamento in posto più defilato e sicuro.	
Soluzione proposta:	
Prevedere il riposizionamento dell'estintore al fine di evitare urti ed impatti involontari ed accidentali	
Ipotesi costo	50,00 €
FOTO RILIEVO 	

PEBA – RILIEVO DELLE CRITICITÀ	Scheda n. 043
Luogo: ☐ Esterno ☒ Interno Ambiente: nuovo atelier didattico Piano: terra	
BARRIERA: arredi – tavoli regolabili in altezza	
Descrizione: Garantire agli arredi una sufficiente versatilità e flessibilità nel loro utilizzo.	
Soluzione proposta:	
Prevedere l’inserimento di tavoli regolabili in altezza per consentirne il corretto utilizzo a individui di differente statura e postura assolvendo al principio di equità d’uso.	Immagine di esempio 
Ipotesi costo	2.700,00 € - considerate n. 9 unità variabile in relazione alla tipologia di articoli scelti.
FOTO – PLANIMETRIA DI PROGETTO 	